QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 27 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 305

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 43-990, 43-941. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 250, Annunci donne, e legali L. 300, Necrologie L. 150 (comunque di 60 mm. L. 18000; addetori dir. fiscali L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4100, semestre L. 2150, trimestre L. 1150. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Discreta annata

Come, dunque, si dovrà giudicare il volto economico di questo 1949, che rapidamente va declinando ed è ormai prossimo alla conclusione? Da alcuni, e noi siamo fra questi, verrà detto discreto; altri forse lo diranno buono. Pochi, tuttavia, ottimo o pessimo.

I numeri ed il ragionamento confermano questi sommari giudizi. Secondo i primi calcoli, il reddito nazionale che si aggirò attorno a 6.300 miliardi di lire, durante il '48, è aumentato dell'8-9 % durante il '49. In termini reali, cioè badando ai prodotti, non si è ormai troppo distanti dal reddito ottenuto nel 1938, se questa affermazione supera le proteste degli statistici per un raffronto a così lunga distanza.

All'incremento del reddito nazionale, contribuirono tutte le attività produttive; ed in particolar modo l'agricoltura e l'industria. La seconda però più della prima.

L'aumento, infatti, avutosi nel volume totale dei prodotti d'origine vegetale fu, rispetto all'annata agricola scorsa, del 5,4 % soltanto; del 14 % invece l'incremento nel volume totale dei prodotti zootecnici. La produzione agricola per il 1948-49 è ormai quasi pari al 95 % del livello medio raggiunto nel quadriennio 1934-38. Di frumento ne abbiamo prodotto per 69 milioni di quintali, contro i 61 dello scorso anno. E il patrimonio zootecnico supera ormai la consistenza prebellica. Durante il '48-'49 i capi di bestiame si accrebbero del 7 %: cioè, in cifre, per 740.000 unità.

I progressi fatti dall'industria sono persino più vistosi. L'incremento nella produzione totale sembra si aggiri sul 12 % almeno. Quasi il doppio del cammino percorso durante il '48, rispetto al '47. Ma chi non consideri le sole cifre annuali, e si volga all'andamento mensile di questa stessa produzione, comprenderà perchè mai non convenga esagerare di ottimismo. Vi è una rassomiglianza palese, fra l'andamento della produzione industriale nel '47, e quello avutosi nel '49. Due anni fa, la produzione che s'andava dipanando in clima d'inflazione, fu bruscamente frenata, nel settembre, dagli inevitabili provvedimenti monetari, che s'intitolano all'Einaudi. Vi fu una rapida e marcata caduta della domanda complessiva: formazione di scorte, minor produzione, ribasso nei prezzi, sovvertimento dei preventivi aziendali. Durante il '49, si ebbe bonaccia per l'industria e la ortofrutticoltura ancora sino al settembre. Poi successe la svalutazione della sterlina e di altre trenta monete europee e sud-americane. La lira, in raffronto alle unità monetarie che si erano svalutate del 30 %, acquistò valore in misura del 20 %. Dunque, più modeste possibilità di esportazione per la nostra industria; maggiori scorte di prodotti finiti; ribasso dei prezzi e timori di crisi. Per colmo di sventura, ad accrescere questo andamento depressivo, negli ultimi mesi, si aggiunsero le minori disponibilità di energia elettrica, che estesero la loro influenza anche ai rami di produzione operanti sul solo mercato interno. L'annata, che aveva avuto buon inizio, purtroppo si chiude, per la industria, in tono minore.

L'andamento delle nostre correnti di traffico con l'estero convalida talune preoccupazioni che prosperano su questo ceppo. Durante i primi nove mesi dell'anno, il disavanzo della nostra bilancia commerciale fu pari soltanto a 376 milioni di dollari. Non molti per davvero, se si consideri che nel corrispondente periodo del '48, annata piuttosto buona, s'ebbe un disavanzo fra esportazioni ed importazioni per 424 milioni di dollari. Ma il vantaggio potrà mantenersi? Durante gli ultimi tre mesi del '48, si ebbe un considerevole incremento nelle nostre vendite all'estero; e, per breve tratto, persino una bilancia attiva. Chi oserebbe sperare altrettanto pel '49?

Il bilancio statale ha raggiunto senza dubbio un equilibrio alquanto più solido; e tende a migliorare. Finalmente una pennellata chiara al quadro. Moneta e credito sono vigilati da vicino. Abbondanti le merci sul mercato interno, fra l'altro per le minori vendite all'estero; cedenti i prezzi delle materie prime e dei semi lavorati, sul mercato internazionale. I prezzi ingrosso, in Italia (e con minore accentuazione, i prezzi al minuto) furono rivolti tutto l'anno al ribasso. I produttori fecero il broncio, ma il potere di acquisto dei salari andò lievemente aumentando in termini reali; qua e là persino considerevolmente, per una certa ricostruzione delle normali distanze fra gli operai più o meno abili. Un'altra pennellata in rosa, dunque. Non fosse per quella certa minor produzione industriale negli ultimi mesi, che tutti preoccupa, lavoratori e imprenditori; non fosse per la dimostrata difficoltà di attuare in Italia una politica di maggiori investimenti, a compensare gli effetti sul reddito della caduta delle esportazioni, anche i contrasti sociali avrebbero dovuto attenuarsi, quest'anno. Ciò avviene soltanto in qualche caso e luogo, giovando tuttavia al ritmo produttivo.

Un'annata buona, dunque, questo 1949 per i primi nove mesi. Assai meno buona durante gli ultimi tre. E in complesso, come dicevamo, discreta. Dipenderà in parte anche da noi fare sì che le previsioni dei pessimisti non si verifichino; e, dopo la burrasca della sterlina, durante i primi mesi del '50 il barometro economico si volga finalmente al bello.

Purtroppo, anche trascorsa questa passabile annata, i problemi strutturali più ponderosi per la economia italiana, i problemi di fondo (e che si esprimono nell'alta disoccupazione endemica; nel cronico squilibrio della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero, infine nella disorganizzazione burocratica dello Stato) rimangono neppur scalfiti innanzi a noi. Converrà ripensarci.

Ferdinando di Fenizio

Polemiche e previsioni sulla formazione del governo

Una lettera di Gronchi a Rapelli - Attesa per le condizioni-base alla partecipazione al nuovo Gabinetto - Il meno preoccupato è De Gasperi

Roma, 26 dicembre.

Giornate come queste, prive cioè di cronaca di avvenimenti politici, sono naturalmente le più propizie per meditare sui problemi politici. Ed è quello che accade nelle pigre conversazioni di oggi, fra giornalisti e parlamentari, logicamente diradati dal richiamo familiare delle festività cristiane. Anche De Gasperi, dopo aver trascorso a Roma la mattina di Natale, si è poi recato a Castelgandolfo nel villino sul lago, mentre gli altri ministri o si sono chiusi in casa con i parenti o hanno presenziato — sull'esempio di Einaudi — a manifestazioni benefiche: pranzi di bimbi poveri, distribuzioni di sussidi a disoccupati, o altre esemplari cerimonie assistenziali.

O «sì» o «no»

Rimangono i politici di quotidiana professione a strologare sul futuro. Quale sarà la «carta» del nuovo ministero? La «carta» è il nome che da oggi si è dato alla famosa lettera programmatica che l'on. De Gasperi redigerà dopo il congresso napoletano dei socialdemocratici. I capi dei partiti dell'attuale coalizione vi troveranno le condizioni per collaborare, e cioè i termini del programma che si intende applicare. Potranno fare qualche osservazione, ma in linea di principio non dovranno rispondere che un «sì» o un «no». Chi accetta entra a far parte del governo, chi non concorda resta fuori.

Incominciare adesso ad elencare i punti programmatici sui quali il P.L.I. o il P.S.L.I. potranno dimostrarsi riluttanti non sarebbe che una vana, forse noiosa, ripetizione di quanto è stato detto molte volte. Nessuna novità si registra del resto per quel che riguarda i liberali: gli osservatori più obiettivi continuano a pensare che una collaborazione sia difficile, ma si legge stasera sul *Giornale d'Italia* che c'è anche «una larga corrente di ottimisti che pensano che alla fine i liberali accetteranno le idee di De Gasperi anche per la difficoltà in cui verrebbero a trovarsi nel Parlamento e nel Paese, nel caso di rottura coi partito di maggioranza».

L'informazione del *Giornale d'Italia* ha aspetti curiosi e non sarà pertanto male spigolare tre le altre notizie che vi sono riportate: «Sul problema sociale l'on. De Gasperi dovrà intendersi particolarmente con l'on. Saragat, ma se è vero che al «leader» socialista sarà offerta la vicepresidenza per i problemi sociali, si capisce subito che non devono esserci divergenze apprezzabili col Presidente del Consiglio».

Mette il conto di fermarsi un momento su questa previsione. Dopo tanto parlare di unità di indirizzo al fine precipuo di ottenere un governo efficiente, si tornerebbe quindi a scindere di nuovo la direzione della politica sociale da quella finanziaria ed economica. Sul *Giornale d'Italia* si trova scritto che De Gasperi «è decisionismo a dare vita a un ministero efficiente che affronti i problemi della ricostruzione italiana sul piano interno e su quello internazionale, come i tempi comandano, e non sembra decisi a far molti complimenti».

Ci si domanda tuttavia come si possa conciliare il proposito di non fare complimenti con il progetto di affidare a un socialista un settore essenziale della politica italiana: come pensare che non verrà a contrasto dal primo giorno con il custode del bilancio, per esempio? La confusione aumenterebbe perchè di confusione già si parla e qualche segno se ne lamenta.

Il Mondo, organo autorevole di un gruppo indipendente di liberali di sinistra, ha già notato come le conclusioni programmatiche del Consiglio nazionale della d. c., «lasciano aperta la possibilità di una politica Pella, di una politica Dossetti, di una politica Campilli, o, come sarà più possibile, di una politica di tutti e tre insieme e di nessuno, una politica alla giornata, a rimorchio di chi farà la voce più grossa». Ed ha anche *Il Mondo* non ha mai dimostrato particolare tenerezza per la d. c. e per il suo governo, cosicchè il tono di sfiducia di per sè non può stupire. Ma singolare invece che col giudizio del Mondo concordi in pieno quello di un uomo non sospetto, l'on. Gronchi.

In una lettera mandata all'on. Rapelli, sindacalista cristiano, il presidente della Camera dichiara infatti di non credere alla possibilità di una politica unitaria, da compiersi nel segno del partito democratico cristiano. «Non ti pare — egli scrive all'amico sindacalista — che il carattere di fronte comune dei cattolici non sia il requisito più adatto o, comunque, il più rilevante per conferire al nuovo movimento quella univocità, almeno nei problemi sostanziali, che è la premessa indispensabile a che si determini una partito, e perciò nel governo, una più effettiva capacità realizzatrice?».

Un attacco vivace

Leggiamo, a guisa di contrappunto, l'opinione che *Il Mondo* esprime sul medesimo problema di unità e di efficienza: «Tra le molte nostre ragioni di sfiducia verso la d. c., la più fondata è che la d. c., convegno di tutti gli indirizzi e di tutta la tendenza sotto il comune denominatore confessionale, formazione sincretistica confessionaria e eterogenea, vero mantello di Arlecchino di tutte le opinioni e di tutti gli interessi, è costituzionalmente impotente, quando non siano in ballo i temi generici della difesa anticomunista che è comune a tutti i partiti democratici, e quelli ed essa specifici del confessionalismo, a governare il Paese secondo una direttiva precisa ed efficiente. Il governo d. c. significherà sempre il governo della confusione e del nichilismo, delle mezze riforme e della mezza conservazione, del liberismo e del dirigismo, dei padroni e degli operai, del pareggio e del disavanzo...».

Concetti molti simili ha espresso il presidente della Camera, sia al congresso di Venezia, sia nell'ultimo consiglio della d.c., e, come si ricorda, l'on. De Gasperi gli ha risposto a Roma di non approvare la idea di una formazione d.c. di riserva che potrebbe costituire un'alternativa sempre cattolica nell'eventualità del fallimento della squadra impegnata nel governo. Gronchi, al contrario, continua a battersi per la valorizzazione e il riconoscimento delle correnti nell'interno del partito, allo scopo essenziale di fiancheggiare l'azione della maggioranza direzionale e governativa, col contributo di una critica costruttiva: e non ottiene soddisfazione.

E' esagerato sicuramente pensare che Gronchi voglia davvero dar vita ad un partito organico differenziato; ma i suoi dubbi sulla capacità d.c. di esprimere una linea politica precisa nelle attuali condizioni di coabitazione fra elementi progressisti da un lato, e conservatori dall'altro, sono, come abbiamo già detto, condivisi anche da elementi di tendenza diversa dalla sua e da elementi estranei alla d.c.: e sono dubbi circa i quali non è del tutto inopportuno meditare. Il Presidente del Consiglio naturalmente non li ignorerà, ma nella nota del *Giornale d'Italia*, che già abbiamo citato come di ispirazione ufficiosa, si trova a un certo punto la formale assicurazione che egli, pure sapendo «che il Paese attende con ansia la soluzione dei vari problemi, è sereno; forse si potrebbe dire che non è stato mai tanto sereno». Tanto meglio per tutti, se la serenità — una grande dote — può servire a evitare per lo meno gli errori più pericolosi.

v. g.

1100 navi arrivate dall'inizio dell'ERP

Roma, 26 dicembre.

Dall'inizio di attuazione del programma E.R.P., al 1.o dicembre sono arrivate nei porti italiani 1109 navi a carico completo e 840 a carico parziale trasportanti merci E.R.P. per un totale di 11.680.365 tonnellate.

La maggiore quantità per singola merce si è avuta nel carbone con 4.886.447 tonnellate, seguito dai prodotti petroliferi con 2.578.391 tonnellate e dal grano con 1.417.856 tonnellate. Seguono poi la farina con 335.447, il cotone con 133.359, i prodotti siderurgici con 122.316, gli oli grassi e semi oleosi con 86.537, il rame con 21.816, i tessili con 18.211, i prodotti chimici (esclusi i medicinali) con 13.258 ed altre merci per quantitativi minori.

ROMA, 26 dicembre. — I saloni del Quirinale si sono aperti oggi per accogliere 450 bimbi poveri invitati a un pranzo natalizio offerto dal Presidente della Repubblica. Al loro arrivo i bambini sono stati ricevuti da alcune signore che li hanno accompagnati alle tavole imbandite nella sala tappezzata con splendidi arazzi. Il Presidente della Repubblica e donna Ida Einaudi al loro giungere sono stati accolti da grida di festa dei bambini i quali hanno ricevuto in dono anche un giocattolo. (Telefoto)

Maestoso spettacolo nel primo giorno dell'Anno Santo

Diecimila sacerdoti in corteo accompagnano il Papa in S. Pietro

Canto solenne degl'Inni liturgici - La benedizione nel grande silenzio ai pellegrini genuflessi - Duecentomila persone hanno già varcato la Porta Santa - La risposta di Pio XII al Presidente Einaudi

Roma, 26 dicembre.

Dal pomeriggio di sabato fino al pomeriggio di oggi si calcola che siano passati attraverso la Porta Santa oltre duecentomila pellegrini. L'affluenza è ordinata e raccolta, una lunga fila si snoda dai cancelli di San Pietro sino alla sacra soglia che i fedeli devotamente baciano. I pellegrini si genuflettono poi davanti agli altari del tempio ed escono sulla piazza della Basilica dalla porta centrale, che la Porta Santa si varca soltanto per entrare e mai per uscire. Gendarmi pontifici e guardie palatine regolano l'afflusso dei fedeli alla porta che è guardata da dodici senatori della arciconfraternita del Sacramento nelle spargianti tuniche rosse con collare bianco.

Il Papa ha compiuto stamane la sua prima visita giubilare in San Pietro alla testa di un corteo di diecimila sacerdoti e seminaristi dei collegi romani. E' stato uno spettacolo maestoso, uno dei tanti che si ripeteranno nel corso dell'Anno Santo.

«O Roma nobilis»

Il Pontefice è sceso verso le dieci dai suoi appartamenti in sedia gestatoria e, dopo avere attraversato la sala regia, è giunto nel portico della Basilica dinanzi alla Porta Santa. Qui egli ha lasciato la sedia ed a piedi ha raggiunto la soglia, vi si è inginocchiato, e quindi è entrato nel tempio che nereggiava di folla. Dietro il Papa si è formato un corteo composto del collegio spagnolo che presta servizio nella basilica, dei canonici vaticani con il cardinale Todeschini ed un gruppo di sessanta vescovi di ogni parte del mondo. Seguiva la interminabile teoria dei collegi e degli ordini religiosi.

Canti liturgici hanno riempito l'immensa volta del tempio ed hanno accompagnato la preghiera del Papa genuflesso dinanzi all'altare della Confessione. «O Roma nobilis» cantavano i presenti, che è l'antichissimo inno dei romei. Terminato il canto, gli altoparlanti collocati nelle alte navate hanno ripetuto le parole della «preghiera dell'Anno Santo» composta dallo stesso Pontefice e recitata nel canonico vaticano mesi. Campa, che ha poi pronunciato le tre pater, ave e gloria per l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

L'eco delle preghiere si era appena spento che dall'alto della loggia della Veronica veniva impartita la benedizione per mezzo dell'ostensione delle reliquie maggiori della Passione che la Basilica accoglie: la sacra lancia, il legno della Santa Croce, il volto santo della Veronica. Mentre dalla loggia mons. Beretti compiva il rito, il Papa, sempre in ginocchio, volgeva lentamente il viso in alto e si scopriva il capo. Poi, in un silenzio rotto da qualche singhiozzo, il Santo Padre si è rialzato, ha impartito a sua volta la benedizione ed è risalito sulla sedia gestatoria. Cessato l'incanto mistico, la devozione dei fedeli è esplosa allora in acclamazioni pronunciate in lingue diverse. Folti gruppi di pellegrini inglesi e tedeschi hanno intonato i loro canti al passaggio del Papa, il cui bianco volto contrastava con la mozzetta rossa sulla stola. La folla tendeva oggetti sacri affinchè egli li benedicesse. E questo il Pontefice ha fatto alzandosi in piedi non appena giunto al termine della navata centrale: e tutti nuovamente ha compreso nella sua benedizione. Indi è scomparso nella cappella della Pietà di Michelangelo e per mezzo del suo cerimoniere personale è risalito nei propri appartamenti.

Le udienze ufficiali

Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza il Ministro degli Esteri spagnolo Martin Artajo con i componenti della rappresentanza inviata dal governo spagnolo all'apertura della Porta Santa. L'uomo politico era stato ricevuto alla sua residenza con vetture del Palazzo Apostolico. Martin Artajo è capitato dall'ambasciata di Spagna presso il Vaticano, che ha sede appunto in piazza di Spagna. L'Ambasciata spagnola presso il Quirinale risiede invece in via delle Botteghe Oscure ed è qui che sabato accaddero gli incidenti. Nella stessa mattinata di ieri il Pontefice ha ricevuto anche il Ministro degli Esteri d'Irlanda, Sean Mac Bride. La giornata di oggi è stata molto intensa per il Papa e numerose sono state le udienze accordate.

Al messaggio augurale del Presidente della Repubblica, Einaudi, per la inaugurazione dell'Anno Santo, il Pontefice ha risposto con un altro messaggio in cui esprime al Presidente Einaudi, «che si è fatto così cortesemente alto e fedele interprete dell'augurio del Popolo italiano», un paterno voto benedicente «affinchè dalla grande celebrazione religiosa ora iniziata, l'intera nazione, rinfrancata nella sua fede, richiamata alla sua missione ospitale ed esemplare alle genti sorelle possa, in operosa concordia, ascendere nuove vie di prosperità e di pace».

L'accenno del Papa all'ospitalità tradizionale degli italiani trova conferma in questi primi giorni dell'Anno Santo non soltanto nell'affabilità con cui i romani hanno accolto i primi ventimila pellegrini, ma anche nelle stupende giornate di sole che ci sabato illuminano Roma.

d. m.

L'assalto all'ambasciata

Caccia ai manifestanti con l'aiuto di fotografie

Roma, 26 dicembre.

L'ufficio politico della questura di Roma sta cercando in tutti i modi di rintracciare almeno alcuni dei manifestanti che sabato mattina davanti alla ambasciata di Spagna, contro la quale, come è noto, è stata lanciata una fitta sassaiola mentre sui muri veniva scritto *Morte a Franco!* e *Viva la Pasionaria!*

Nel corso della fulminea e violenta azione, com'è stato pubblicato, la macchina in sosta di un diplomatico inglese è andata semidistrutta. Mentre la manifestazione si svolgeva, un funzionario spagnolo telefonava ad una agenzia fotografica perchè inviasse immediatamente sul posto i suoi operatori onde potere avere dei documenti visivi della scena. E' stato così possibile avere alcune immagini della vicenda — una di queste foto è stata da noi pubblicata — ed è attraverso ad esse che i funzionari della «politica» tentano di individuare e riconoscere alcuni dei manifestanti.

Quattro noti agit-prop di partiti di sinistra sono stati fermati sabato pomeriggio e sono tuttora in guardina, malgrado le calorose proteste. Sul loro nomi viene per ora mantenuto il riserbo.

Dieci milioni di dollari del fondo ECA all'Italia

Washington, 26 dicembre.

L'ECA ha approvato l'assegnazione di 27.413.000 dollari sui fondi del piano Marshall a sei Paesi europei per l'acquisto di prodotti agricoli e industriali per la ripresa economica. L'assegnazione maggiore è stata fatta all'Italia, per un totale di 10.081.000 dollari.

LA GUERRA BATTERIOLOGICA

Spaventosa confessione di un generale giapponese

Mosca, 26 dicembre.

Si è iniziato a Khabarovsk il processo a carico dei dodici criminali di guerra giapponesi accusati di avere diretto i piani per la preparazione della guerra batteriologica. Gli imputati, a quanto pubblica oggi la *Pravda*, sulla base di una corrispondenza *Tass*, si sono riconosciuti colpevoli nei confronti di tutti i capi di accusa.

La prima seduta del processo è stata dedicata all'interrogatorio del maggior generale Kawasima Kiosi, che diresse dal 1941 al 1943 la «produzione» del centro batteriologico 731. L'imputato ha detto che questo centro era stato istituito nel 1936 conformemente ad un decreto dell'imperatore Hiro Hito ed ha ammesso che gli specialisti giapponesi hanno effettuato successivi esperimenti di inoculazione di germi sui prigionieri detenuti in uno speciale edificio annesso al centro. Tali esperimenti si concludevano con la morte dei prigionieri, i quali erano, per la maggior parte, patrioti cinesi o russi, sebbene non mancassero anche le donne e perfino alcune madri con bambini lattanti. I corpi dei suppliziati venivano, dopo il decesso, bruciati in un forno crematorio situato all'interno del centro. Nessun prigioniero sfuggiva al suo destino.

L'imputato ha altresì descritto l'esperimento effettuato durante l'estate del 1941; quindici prigionieri vennero legati ad altrettanti pali al centro di un poligono sul quale un aereo sganciò dopo alcune bombe di porcellana entro le quali si trovavano gran numero di pulci recanti il germe della peste. Il colonnello Cota, che dirigeva l'operazione, ha detto il teste, rimase «deluso perchè i soggetti dell'esperimento non erano tutti deceduti, dato che la virulenza delle pulci risultava annullata dai forti calori». Kuwasima ha detto anche che l'arma batteriologica fu effettivamente impiegata durante le operazioni belliche nella Cina centrale e meridionale: così un'epidemia di peste venne provocata nell'estate del 1941 a Changsten in seguito ad un attacco di aerei giapponesi che diffusero pulci portatrici del morbo.

La stessa sistema fu utilizzato durante l'offensiva giapponese del giugno 1942. In tale occasione i giapponesi ricorsero anche ad una specie di «diversione» inviando dietro le linee avversarie speciali incaricate di inquinare le cisterne, i pozzi ed i corsi d'acqua mediante la immissione di germi del colera, del paratifo e di altre malattie infettive.

L'imputato ha concluso precisando che i lavori di preparazione della guerra batteriologica vennero intensificati dopo l'inizio della guerra tedesco-sovietica.

I socialisti bolognesi si dichiarano per Saragat

Bologna, 26 dicembre.

Il congresso provinciale del P.S.L.I. tenutosi oggi a Bologna in preparazione del congresso nazionale di Napoli, ha approvato con il 56,33 per cento dei voti la mozione n. 1 contrassegnata dal motto «per il socialismo democratico» e firmata da Saragat, D'Aragona, Simonini, Villani e altri.

Il matrimonio di un detenuto nel reclusorio di Alessandria

Alessandria, 26 dicembre.

Nel reclusorio di Alessandria si è svolta stamane una singolare cerimonia: il detenuto Angelo Lasagna, di 37 anni, da Bergamo si è unito in matrimonio con Angela Chiari, di 31 anni, pure da Bergamo. Ha benedetto il rito il cappellano prof. don Amilcare Soria, che ha pronunciato commoventi parole di augurio e di speranza per tutti, consegnando quindi alla sposa, a nome dei duecento detenuti presenti alla suggestiva cerimonia, un mazzo di fiori, un cofanetto con una ghirlanda di violette e l'anello nuziale. Il rito, che è il primo avvenuto nella secolare casa di pena, è stato preparato dal direttore dott. Bono. Il Lasagna, che ha già scontato cinque anni per un reato comune, sarà liberato nella primavera prossima beneficiando del recente indulto.

Come Tito manovra l'adesione all'Occidente

Significative dichiarazioni antirusse del dittatore jugoslavo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 dicembre.

«La pratica ha dimostrato che qualunque occupazione, anche da parte dell'esercito rosso, porta con sè i germi manifesti di tutti i fenomeni non socialisti che si possano immaginare. Inevitabilmente si arriva all'oppressione nazionale e allo sfruttamento economico, l'uguaglianza scompare e si verifica una sottomissione incondizionata all'occupante. Per colmo di ironia una simile occupazione viene oggi definita liberatrice ed è considerata come un aiuto». Questa dichiarazione è stata fatta dal maresciallo Tito all'inviato speciale di *France Soir* a Belgrado come conclusione di una lunga serie di ragionamenti tutti fondati sulla logica del marx-leninismo.

Deviazione

Mosca, dice Tito, ha abbandonato quella dottrina, ha compiuto una pericolosa «deviazione revisionistica» e vuole imporre la propria volontà ai Paesi socialisti. Non è, avverte ancora il Maresciallo, un episodio occasionale; è un metodo oppressivo. Stalin è condannato in nome di Marx e di Lenin; l'eretico rovescia la condanna su chi pretende di essere il continuatore l'interprete unico dell'ortodossia. Affermazioni simili Tito aveva già fatto al Congresso del partito comunista jugoslavo; ma ora si rivolge personalmente a un giornalista straniero ricevendolo per un'ora e un quarto nella propria abitazione di Belgrado. E' una differenza di sostanza!

Si confrontino le parole di oggi con le cautissime dichiarazioni fatte nel marzo scorso, da un portavoce autorizzato a un altro giornalista francese, Servan-Schreiber di *Le Monde*, e si vedrà con quanta cautela parlassero allora i jugoslavi sebbene già espulsi dal Cominform. Ripetevano i luoghi comuni sul patto atlantico, strumento di guerra, e sul piano Marshall, strumento di asservimento; dichiaravano che il conflitto con il partito bolscevico era un affare interno del mondo socialista. Da allora la situazione è completamente mutata. Tito non sta più in bilico fra est e ovest, ma è costretto dalle pressioni e dalle minacce sovietiche a schierarsi con l'Occidente.

L'intervista di Belgrado è una conferma e una spiegazione di questo fatto. Essa è molto diffusa, come succede sempre quando i comunisti, eretici od ortodossi, si mettono a parlare; ma il suo valore sostanziale sta nella dichiarazione riportata qui sopra e specialmente nel modo scelto per comunicarla al mondo, cioè un giornale borghese.

Per il resto ci limiteremo a segnalare una curiosa rivelazione di Tito: alla conferenza nella quale venne fondato il Cominform i partiti comunisti italiano e francese furono fortemente criticati sia dai russi (Zdanov e Malenkov) che dagli jugoslavi. In che cosa consistesse la critica Tito non dice; egli evita di scendere a particolari quando si tratta di discutere la politica dei partiti italiano e francese. Dichiara solamente che quella critica era onesta e costruttiva mentre gli attacchi sovietici alla Jugoslavia sono di tutt'altra natura.

L'intervista di *France Soir* è addirittura una delle tante notizie sulla Jugoslavia che riempiono le cronache internazionali degli ultimi giorni. Altri fatti richiamano l'attenzione. Un cospicuo trattato commerciale è stato concluso oggi tra la Jugoslavia e l'Inghilterra; Belgrado ha concesso a una compagnia americana di servirsi dell'aeroporto della capitale per le linee dirette al vicino oriente, all'Europa occidentale e agli Stati Uniti. Sono altrettanti sintomi della situazione rovesciata. Ma il sintomo più grave rimane sempre il dubbio sull'eventualità di un'aggressione russa, diretta o indiretta.

Un generale jugoslavo ha dichiarato pochi giorni fa che un attacco sovietico è possibile; e il nuovo ambasciatore americano a Belgrado, uscendo da un colloquio con Truman, e poi lo stesso Presidente hanno dichiarato che gli Stati Uniti si opporrebbero a un'aggressione contro la Jugoslavia. Evidentemente le linee aeree che vengono annunciate servono a gettare le basi logistiche necessarie al mantenimento di una promessa di appoggio. Infatti il governo di Tito non solo concede per un prossimo avvenire lo scalo di Belgrado a una compagnia americana, ma ottiene anche di collegare per via aerea il proprio paese alle zone americane d'Austria e di Germania.

L'impegno di Truman

Nella sua famosa dichiarazione del '47 per la Turchia e la Grecia Truman diceva: «La politica degli Stati Uniti deve sostenere i popoli liberi che resistono ai tentativi di dominazione compiuti attraverso minoranze interne o pressioni esterne». Ormai la Jugoslavia è compresa fra i «popoli liberi». La dottrina di Truman si applica anche a lei. Ma gli Stati Uniti farebbero la guerra per difenderla nel caso di un'aggressione diretta? Qui la questione diventa delicata.

Nessuno può promettere un intervento armato degli Stati Uniti: solo il Congresso può decidere una dichiarazione di guerra quando le circostanze si presentino effettivamente. L'intervento automatico non è previsto nemmeno come soccorso ai Paesi dell'alleanza atlantica: tanto meno può essere promesso a una Potenza che non è stretta agli Stati Uniti da nessun impegno particolare. Questo ragionamento giuridico è esatto; ma in sede pratica un'aggressione contro la Jugoslavia scatenerebbe molto il rischio di una guerra mondiale.

I moniti di Truman, le dichiarazioni di Tito, le linee che si preparano, sono altrettanti avvertimenti. E' sicuro che l'America assisterebbe Tito a resistere ed è probabile che finirebbe per scendere in campo se i russi passassero la frontiera jugoslava.

d. b.

NELLA ZONA DI GIULIANO

Bandili nelle mani della giustizia

Arresto di una terribile donna - Un latitante mantiene la parola

Palermo, 26 dicembre.

Venuti a conoscenza che, approfittando del giorno di Natale, qualche fuorilegge si sarebbe concesso un po di riposo rientrando anche per pochi minuti in casa, gli agenti appartenenti all'ufficio di P. S. di Partinico si sono portati negli stessi nelle vicinanze dell'abitazione dei banditi.

Stavolta non si tratta però dell'arresto di un bandito, bensì di una pericolosa latitante, tale Antonina Soresi di 41 anni da Partinico, colpita da mandato di cattura per appartenenza alla banda armata Labbruzzo e per sequestro di persona in danno dell'industriale Francesco Gerusi, avvenuto nel marzo '47, liberato dopo il conflitto, che portò alla cattura dei banditi Evola e Agrus. Allora la Soresi riuscì a fuggire ed a far perdere completamente le sue tracce e sebbene attivamente ricercata si era saputa rendere introvabile. Un serio colpo ha ricevuto oggi la banda con la cattura della Soresi, che godeva della massima considerazione per la sua ferocia nonostante appartenesse al sesso gentile.

L'esempio dato dal bandito Fuoco intanto venne seguito da altri suoi colleghi. E' la volta del pericoloso fuorilegge Tommaso Barca di 28 anni, colpito da diversi mandati di cattura perchè responsabile di vari furti e rapine e tre omicidi consumati dal 46 ad oggi. Stamattina infatti il fuorilegge si è costituito al prefetto di Palermo, che lo ha consegnato alla questura, dalla quale è stato posto subito a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il latitante che si era presentato ai cc. Luca l'altro giorno per costituirsi, e che dallo stesso colonnello aveva avuto il permesso di trascorrere la festa natalizia in famiglia, stamane, come da promessa, si è ripresentato al comando del Corpo Forze Repressione per costituirsi. Si tratta del noto fuori legge Pietro D'Amico di anni 43 da Partinico, appartenente alla banda Giuliano, responsabile di tre rapine aggravate, di aggressione e ferimento in persona di agenti di P. S. nonchè di porto e detenzione abusiva di armi da guerra.

Si è pure costituito stamane Giuseppe Lo Bue di anni 19 da Borgetto, colpito da sei mandati di cattura e latitante da oltre quattro anni perchè responsabile di cinque sequestri di persona, rapine aggravate, duplice mancato omicidio in persona di militari dell'Arma, nonchè di porto e detenzione abusiva di armi da guerra.

Squadriglie di P. S. di Terrasini in cooperazione coll'Arma territoriale hanno tratto in arresto Marco Pizzo di anni 43 da Terrasini, latitante perchè colpito da mandato di cattura per appartenenza a banda armata e per mancato omicidio. E' stata pure arrestata tale Elisabetta Pedone di anni 47 da Partanna Mondello (Palermo) per favoreggiamento.

Nel corso di battute e rastrellamenti compiuti da squadriglie di Balestrate di Ficuzza è stato tratto in arresto per porto e detenzione di armi tale Vito Manzella. Durante le predette operazioni sono stati sequestrati, inoltre, armi ed esplosivi.

Stasera intanto un agente ferroviario in servizio lungo la linea ferrata nel tratto della galleria che dalla contrada Spadafora immette in territorio di Partinico, rinveniva il cadavere di un uomo al centro del binario con la testa e un braccio staccati dal tronco. L'agente avvertiva subito i carabinieri, che provvedevano al piantonamento del cadavere, che più tardi veniva identificato per quello dell'agricoltore ventenne Giuseppe Lo Giudice da Partinico. Il giovane, com'è stato accertato, si era recato in una campagna di sua proprietà nella mattinata di sabato, ma non era rientrato in famiglia. Le infruttuose ricerche erano state eseguite sul far della sera senza alcun risultato. Solo stamane il cadavere del giovane è stato rinvenuto. Si ritiene che il Lo Giudice sia stato prelevato nel fondo di sua proprietà e trasportato nell'interno della galleria, dove è stato ucciso.

Fredda il cugino per vecchi rancori

Salerno, 26 dicembre.

Un grave fatto di sangue si è verificato oggi nel paese di Castelnuovo di Conza. Certo Antonio Calzenuovo incontratosi col cugino Enrico Calzenuovo verso il quale nutriva vecchi rancori, gli sparava contro un colpo di rivoltella. Il disgraziato è rimasto ucciso all'istante.

CRONACA CITTADINA

LA PALAZZINA DI CORSO GALILEO FERRARIS SMANTELLATA DALLE BOMBE

Cosa si attende a dare una sede alla Galleria d'Arte Moderna?

La sollecitudine dell'on. Concetto Marchesi, il quale come pubblicammo ha interrogato il Ministro della Pubblica Istruzione circa la sistemazione della Galleria d'Arte Moderna di Roma, è opportunissima data la situazione della città che la ospita, che è la capitale di un paese tradizionalmente artistico quale l'Italia, e come tale mèta di visitatori da ogni parte del mondo. Quel discorso, tuttavia, ce ne richiama alla mente un altro che da tempo avevamo in animo di fare, e che riguarda la nostra Galleria di Arte Moderna, qui a Torino.

Chè se Roma può lamentare l'inadeguatezza con cui sono rappresentati in quelle sale i movimenti e gli artisti più importanti del secolo passato, e quelli del nostro, si giudichi di quanto si stia peggio noi: chè se laggiù godono se non altro di una sede degna e opportunamente ripristinata, qui a Torino, smantellata la sede della Galleria in seguito ai bombardamenti di guerra, ancora non si è proceduto alla ricostruzione.

Un paio d'anni or sono, è vero, sono state riaperte al pubblico cinque sale, della palazzina di corso Galileo Ferraris, riattate alla meglio. Ma si trattava di ripristino affatto provvisorio, tanto è vero che il prof. Viale, con il quale ci eravamo intrattenuti tempo addietro su questo spinoso problema, e al quale siamo andati a chiedere ora notizie più precise e aggiornate sull'argomento, è stato costretto a chiuderle per tutta la stagione invernale. Da quella costruzione affrettata, egli ci ha spiegato, non si può pretendere una protezione efficiente: l'umidità gocciola dai tetti, si infiltra nelle pareti, e quando la temperatura scende sotto zero essa si congela sulla superficie dei dipinti, con gli effetti che è facile immaginare. Di riscaldamento non è nemmeno da parlare; anzi, non c'era nemmeno modo di riscaldare i guardiani, sicchè i dipinti sono stati, per maggiore prudenza — due inverni or sono s'era registrato un tentativo di furto, per fortuna andato a vuoto — portati via. Comunque, si trattava di una parte ben trascurabile delle collezioni, una scelta campionaria, se così si può dire. Per mettere l'insieme a disposizione dei visitatori, occorre che sia anzitutto ripristinata una sede degna e adatta.

La ricostruzione è stata in via di massima decisa, e il Genio Civile ha stanziato all'uopo la somma di centotrenta milioni: ragguardevole a primo aspetto, ma che al giorno d'oggi non permette certo cose grandiose. E prevista, per il mero ripristino dell'edificio quale esso era; chè, a ricostruirlo tal quale, risponderebbe assai infelicemente agli scopi di una galleria moderna e bene attrezzata. La palazzina infatti — nei ruderi della quale, dalla parte anteriore, si sono ora istallati con sistemazione di fortuna gli spazzini municipali, con carretti e ramazze, il che per l'edificio di una Galleria d'Arte non pare sia utilizzazione più confacente — fu costruita nel 1884 in vista della esposizione, e del padiglione da esposizioni ha tutta l'apparenza. In una città come Torino, che (a parte le ammirevoli opere d'arte antica della Galleria Sabauda, non può annoverare le grandiose raccolte di Firenze, Roma e Venezia) possiede una Galleria d'Arte moderna che dovrebbe assumere in pieno la funzione di centro artistico, intorno al quale gravitassero iniziative varie, che dell'arte facessero una cosa viva e sentita dalla cittadinanza: come avviene in tante città di paesi più progrediti, come l'America o più vicino a noi, la Svizzera. Oltre alla Galleria vera e propria, ci vorrebbero una sala per conferenze, sale per esposizioni varie temporanee, e locali minori per tutte quelle funzioni aggiunte che l'esperienza suggerisce.

Per iniziativa della Direzione, l'ufficio tecnico del Comune già ha studiato le possibilità di soluzione: anche con l'interessamento degli Amici del Museo Civico, cui la cosa attivamente sta a cuore. Occorrerebbe però, per la realizzazione di tali progetti, un contributo integrativo del Comune, che portasse la somma totale disponibile almeno sui centottanta milioni. Comunque, è necessario che a tali studi sia impresso un ritmo più celere, perchè troppo ormai s'è atteso: a Torino deve fare lo sforzo decisivo, se non vuole, anche in questo campo, del tutto decadere.

a. f.

Sole rosso, neve in vista

Un curioso fenomeno è stato osservato ieri al tramonto: il sole appariva stranamente rosso, infocato. Lo spettacolo, che faceva pensare quasi al preludio di un'aurora boreale, aveva richiamato l'attenzione del pubblico. Abbiamo voluto chiedere l'impressione al prof. Maria dell'Osservatorio Meteorologico:

«Non è il caso di parlare di aurora boreale — egli ha detto — qualunque ve ne sia stato, nell'atmosfera, le condizioni; cioè alta pressione e massima radiazione solare. Il fenomeno del sole rubicondo dipendeva da un velario di cirrostrati che, per le loro formazioni di ghiaccioli, sono particolarmente adatti a diffondere luce rossa. Questo fenomeno solare — insieme a un periodo d'alta pressione, che è quello che attraversiamo — può preannunciare piuttosto una nevicata».

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima*: + 7; *minima*: — 5,2; *media*: + 2,1. *Umidità*: 76 %. *Pressione*: 740,1. *Vento debole meridionale; cielo sereno al mattino, nuvoloso al pomeriggio*. Previsioni: *Cielo nuvoloso per nubi medie*.

Un autobus con 35 sciatori sospeso sul ponte del Sangone

Sfondato il parapetto, la macchina è trattenuta da una sbarra che si è incastrata nel motore

Ieri mattina alle 8.30 è avvenuto, sul ponte del Sangone, un pauroso incidente stradale che poteva avere conseguenze ben più gravi.

Poco prima era partito da Porta Nuova un autopullman, recante a bordo 35 sciatori, diretti al Sestriere. L'autopullman percorreva rapidamente via Sacchi e corso Unione Sovietica, dopo di che si lanciava a grande velocità verso Stupinigi. L'atmosfera nella macchina era quella abituale a gite del genere: risa, canti, allegria. Tutti pensavano di arrivare entro breve tempo al Sestriere e di lanciarsi sui grandi campi di neve: ma la sorte aveva deciso diversamente.

Alle 8.30 in punto l'autopullman giungeva in prossimità del ponte sul Sangone: in quello stesso momento sul ponte stava transitando — pure diretto verso Stupinigi — un carretto trainato da un cavallo. Il contadino che era a cassetta, all'approssimarsi del grosso veicolo, saltava a terra, per allibrare per la briglia la bestia che aveva subito dato segni di nervosismo. Il conducente del pullman, che intendeva passar rasente al carro, si trovava così ad aver da schivare l'uomo, calatosi sulla strada dalla parte sinistra; e compiva la manovra dando una sterzata: sterzata che con una strada in altre condizioni, non avrebbe avuto alcuna conseguenza. Ma il terreno, fra le rotaie delle tramvia, era particolarmente gelato: così che il pullman slittava, faceva un mezzo giro su se stesso e andava a sbattere, fra le grida di spavento dei passeggeri, contro il parapetto, formato da pilastri di cemento e da un fascio di sbarre di ferro orizzontali.

L'urto era stato assai violento, tanto che parte del parapetto — benchè eccezionalmente robusto — veniva sfondato e il veicolo rischiava di precipitare nelle acque del Sangone se non che una delle sbarre, divelte, si conficcava sotto la macchina e la perforava tra il motore e il seggiolino del conducente, arrestando così da gigantesca leva di ferro. E il pullman restava immobile, con il muso proteso sul salto. E' facile immaginare la paura degli sciatori: i quali, nello spazio di pochi minuti, abbandonavano la vettura, immobile, ripetiamo, ma evidentemente pericolante. Avvertiti telefonicamente giungevano sul posto i pompieri, guidati dall'ing. Donatelli, i quali riuscivano, a prezzo di non pochi sforzi, a rimettere in istrada il veicolo — piuttosto danneggiato — e a rimorchiarlo sino a Torino. E per i 35 sciatori, già svanita ma forse a tutti — o quasi tutti — era passata la voglia di proseguire il viaggio.

Dopo una dura fatica, i Vigili del fuoco sono riusciti a riportare al sicuro sulla strada il pullmann pericolante: si noti il parapetto sfondato dallo sbandamento del pesante autoveicolo (Foto Moiso)

Quando l'amore fa dar di volta al cervello

Chiuso nell'auto si spara al cuore sotto le finestre della donna amata

Un proiettile si è conficcato nella scapola - Le condizioni del giovane sono gravi ma non disperate - La ragazza, una cantante della Rai, si era fidanzata con un altro

I passanti che si trovavano ieri verso le 14,30 a transitare in corso Marconi, udivano d'un tratto echeggiare due colpi di rivoltella. Le esplosioni provenivano da una piccola macchina utilitaria, che sostava di fronte allo stabile numero 28. Qualcuno accorreva e all'interno dell'auto ritrovava un uomo sui trent'anni elegantemente vestito, che dal sedile posto di fronte al volante si era afflosciato sul fondo; nella destra impugnava una rivoltella.

Veniva immediatamente chiamata la Celere che accorreva sul posto, caricava sulla «jeep» il disgraziato e lo trasportava alle Molinette. Qui i sanitari dichiaravano che le sue condizioni erano gravissime: un proiettile l'aveva infatti colpito all'emitorace sinistro causandogli un'emorragia. Fortunatamente il colpo, che era stato indirizzato al cuore, non aveva leso alcun organo vitale. Il giovanotto veniva perciò sottoposto ad un difficile intervento chirurgico che consentiva di estrarre felicemente il proiettile incastratosi nella scapola. Verso sera l'infermo era in grado di rispondere alle domande rivoltegli dal dott. Fiumanò della squadra mobile. Egli è il rappresentante Sergio Mignone di Felice di 31 anni, abitante in via Gramsci 32. Dapprima tentava di dare risposte evasive poi finiva per confessare di essersi voluto togliere la vita in seguito ad una delusione amorosa. Era reticente a diffondersi sui particolari, che veniva tuttavia ricostruiti in base a pronte indagini e soprattutto attraverso quattro lettere ritrovate sulla macchina in corso Marconi.

Il Mignone, tempo fa, aveva conosciuto una bella signorina, una cantante della radio: Maria Barbesini di 23 anni, abitante in corso Marconi 33, e se n'era perdutamente invaghito. Dopo averla fatta oggetto di una corte assidua, un giorno le proponeva di sposarla, ma la ragazza, anche in seguito ai consigli della madre, non solo aveva risposto negativamente, ma aveva troncato qualsiasi relazione. Essa già da tempo era fidanzata con un altro giovane con il quale si sarebbe sposata. Il Mignone tuttavia aveva continuato a tempestarla, sebbene invano, di lettere e telefonate.

Ieri pomeriggio, al colmo della disperazione, egli decideva di uccidersi. Servendosi d'una macchina Fiat 500 di color nocciola intrata Pavia, probabilmente avuta in prestito da un amico, si portava in corso Marconi e fermava dinanzi allo stabile numero 28 che corrisponde, dall'altra parte del corso, al numero 33, dove vi è l'abitazione della signorina. Rimasto un po' in attesa, scorgeva finalmente un ragazzetto, lo chiamava, gli consegnava un biglietto per la cantante e lo pregava di recapitarlo. Il giovinetto, che aveva avuto una buona mancia, faceva di corsa la commissione, ma la casa della cantante c'era soltanto la madre, la quale, data una scorsa al biglietto in cui si chiedeva in tono quasi misterioso un abboccamento, faceva rispondere che sua figlia era uscita con il fidanzato.

Non appena il Mignone ebbe risposta, decise di mettere ad effetto il suo proposito suicida. Lasciò che il ragazzetto si allontanasse dalla macchina, poi estrasse di tasca una rivoltella calibro 6,35, l'portata la canna in direzione del cuore, premette il grilletto, ma il colpo, come si è detto, non ledeva fortunatamente alcun organo vitale. Sebbene stremato dalla ferita, il Mignone si sparava una seconda volta, quest'ultima però con mano tremante, tanto è vero che il proiettile non lo colpiva ed andava a perforare la carrozzeria della macchina.

Il resto già è stato detto. Alle Molinette il giovane è ora amorevolmente vegliato dalla madre e dalla sorella. Il dott. Giradi che gli ha prestato le cure, lo ha dichiarato in serata fuori pericolo.

Sulla macchina il Mignone aveva lasciato quattro lettere: una rivolta alla Barbesini, una alla madre e due alla polizia. Questo è detto nelle due prime non è accaduto. Il commissariato San Secondo ha iniziato indagini per chiarire tutti i particolari della drammatica vicenda.

Travolto da una motocicletta un vecchio rimane ucciso

Gravemente ferita una donna investita da un'auto

Continua, purtroppo, la serie degli investimenti stradali: anche nella giornata di ieri ne sono avvenuti due e gravissimi.

Il primo è accaduto in corso Giulio Cesare, angolo via Feletto: alle ore 18 e 30 una potente motocicletta, pilotata dal 19enne Pietro Bosso fu Giuseppe, abitante in via Monteblanco 55, viaggiava sul corso a velocità piuttosto elevata, diretta verso Porta Palazzo. Ad un tratto il Bosso, appunto all'altezza di via Feletto, si vedeva la strada sbarrata dal 68enne Francesco Porta fu Giuseppe, il quale stava passando di corsa da un marciapiede all'altro: il motociclista bloccava i freni, ma, data la forte andatura della macchina, il risultato era disastroso: la ruota slittava, sbandava e si rovesciava, sbalzando di sella il Bosso e investendo contemporaneamente il Porta. Entrambi restavano al suolo, esanimi, perdendo abbondante sangue da numerose ferite. Con un'autobarella erano trasportati all'Astanteria Martini. I medici giudicavano immediatamente il Porta gravissimo, causa fratture multiple in tutto il corpo e commozione cerebrale: il Bosso se la caverà invece in 90 giorni. Alle 23 il Porta decedeva.

Il secondo incidente è avvenuto alla stessa ora in corso Duca degli Abruzzi e in analoghe circostanze. La cinquantenne Maddalena Bocca, custode dello stabile n. 60, attraversava la strada all'altezza di via Caboto, quando veniva travolta da una macchina. La stessa auto la trasportava all'Ospedale Mauriziano, ove i medici la ricoverano con una prognosi di sessanta giorni.

A proposito di un'auto rovesciatasi a Pinerolo

Il nostro corrispondente da Pinerolo ci aveva comunicato che in un incidente d'auto la signorina Anna Sen, abitante a Torino in via Amedeo Avogadro 19, era rimasta ferita, anzi aveva perduto un orecchio. Si trattava di un errore di nome: la signorina Sen, neppur faceva parte della comitiva; chi invece aveva patito il grave infortunio era la signorina Anna Fea, abitante in via Chiabrera.

Rincasando trova il marito morto e cade esanime sul suo cadavere

Alle 16 e 30 di ieri il pensionato Alessio Marini, di 68 anni, era rincasato solo nell'alloggetto di corso Belgio 50: sua moglie, Letizia, era discesa per commissioni. L'uomo era solo e stava aggiustando, armato di martello e tenaglie, il battente di un armadio. Ad un tratto il pavimento cominciava a ballare, l'armadio a rotare, l'intera stanza capovolgersi, come in un terrificante terremoto. Il marinello gli diveniva pesante, pesantissimo nella mano, il Marini si alzava dallo sgabello ove s'era seduto, ansimando, comprimendosi il cuore, con il viso contratto in una smorfia.

Il cuore. Il suo cuore debole. Era un attacco. E sua moglie era uscita. Era solo nell'alloggio. Aveva bisogno di sua moglie. Tentava di trascinarsi sino allo scaffale ove aveva l'abitudine di riporre la sua medicina. Ma la vista gli si annebbiava sempre più, le gambe ormai non lo reggevano: c'era, a portata di mano, alcuni bicchieri e una piccola bottiglia di «rhum». Se ne versava due dita, faceva per bere. Ma d'improvviso il liquore cadeva. Con un gemito il Marini s'accasciava sul tavolo: poi stramazzava sul pavimento, con un tonfo sordo.

Cinque minuti, dopo, le chiave girava nella toppa. Era la moglie che rientrava, con la borsa piena di roba. Fatti pochi passi nel breve corridoio, entrava in cucina. E qui scorgeva lo spettacolo orrendo: il marito era a terra, cereo, con gli occhi sbarrati, le mani contratte sul petto. Gridando come una pazza, la donna s'inginocchiava accanto a lui, gli prendeva il polso: non batteva più. Freddo. Inerte. Lo chiamava ancora, forsennatamente — e la voce diveniva sempre più acuta e più roca. Infine anche il suo povero cuore aveva un mancamento. E Letizia scivolava, priva di sensi, accanto al suo uomo, viso a viso, con le braccia sul corpo di lui, come per una suprema, vana difesa contro la morte.

Allarmati dalle grida, accorrevano degli inquilini. Suonavano, bussavano, nessuno rispondeva. Allora la porta veniva abbattuta. Chi per primo arrivava in cucina scorgeva i due corpi a terra, quasi avvinti. La donna — se pur debolissimamente — respirava ancora. Veniva soccorsa, distesa sul letto. Un medico, chiamato telefonicamente, non poteva far altro che constatare la morte del Marini per paralisi cardiaca: mentre invece le più amorose cure alla Letizia, il cui stato appariva estremamente grave. Verso sera le sue condizioni sembravano un poco migliorate. Ma il medico non l'abbandonava, potendo verificarsi da un momento all'altro un collasso. La donna non aveva ancora ripreso conoscenza e sebbene fosse assolutamente interrogata non riusciva a parlare: il fatto fu destato molta impressione nella zona dove i coniugi Marini erano conosciuti e stimati.

Riscossione delle tasse per la circolazione delle auto

L'Automobile Club avverte gli automobilisti che dal 22 c. m. ha iniziato le riscossioni delle tasse di circolazione relative al 1950. Presentarsi agli sportelli con la ricevuta di circolazione ed il disco contrassegno attualmente in loro possesso. Coloro che hanno pagato la tassa fino al 31 dicembre c. m. potranno circolare fino al 10 gennaio p. v. Ad evitare affollamenti si invita a non attendere gli ultimi giorni. Quest'anno la riscossione verrà effettuata dal 27 p. v. in poi presso la Galleria Umberto I, piano primo (Porta Palazzo). I soci dell'Automobile Club di Torino potranno avvalersi degli sportelli loro riservati presso la Sede in via Carlo Alberto 30.

Spende la paga in bagordi e simula una rapina

Il trentenne Francesco Righetti, muratore, abitante a Sambuy, ha denunciato ieri l'altro ai carabinieri di essere stato rapinato di 40 mila lire. Il giovane narrava che il giorno prima la madre gli aveva consegnato tale somma perchè si recasse a Torino a comperare della biancheria. Egli si era però imbattuto in quattro operai che lavoravano nel suo cantiere e decideva con essi di consumare una merenda in un'osteria. Bevvero alquanto e, poichè egli si era fatto tardi, inforcava la bicicletta e si dirigeva verso casa senza aver fatto gli acquisti. Senonchè, giunto in corso Casale, al punto indicato, quattro individui che, sebbene fosse buio, gli sembrò fossero coloro che avevano mangiato con lui all'osteria, lo atterrarono e bastonarono e, derubatolo di tutto il denaro che aveva in tasca, si dileguarono.

I carabinieri non ritennero il racconto molto convincente e, dopo rapide indagini, non fu loro difficile scoprire che era puro frutto della fantasia del giovane. La madre non gli aveva affatto dato le 40 mila lire ed egli aveva simulato la rapina per giustificare in famiglia la mancata consegna della busta paga, il cui contenuto aveva sciaguattato in bagordi.

Sei amici hanno vinto 10 milioni al totocalcio

Due dei vincitori: Giorgio Bergero e Albino Riva

La Fortuna — a i risultati delle partite di ieri — ha assegnato un bel «dodici» al totocalcio, comportante la vincita di circa 10 milioni, alla bottiglieria Riva in via Nicola Fabrizi 30. Da tempo, da anni, sei amici, che quasi ogni sera si ritrovano nel locale — Giorgio Bergero, Elio Sodo, Mario Maina, i fratelli Giuseppe e Mario Perla e il proprietario Albino Riva — compilavano ogni sabato la schedina. Fedelissimi tifosi della Juventus, ed davano sempre vincente la squadra torinese. La scheda compilata alla vigilia di Natale era stata intestata al Giorgio Bergero che prossimamente diventerà padre. E in attesa del nascituro (che se sarà un maschio verrà chiamato Martino e se femmina Martina), i sei attendevano la giornata propizia per il bel «colpo». Che è finalmente arrivato ieri. La notizia della vincita l'hanno confermata essi stessi al «Totocalcio» ed avutane conferma, hanno brindato alla lieta sorte non soltanto Bella Juve ma anche del pareggio, nel cui nome avevano fatto la giocata. Poi hanno telefonato al nostro giornale: «Quanti dodici, per favore?», «Sette od al massimo otto — abbiamo risposto — ciò che porta la sommetta a circa dieci od undici milioni. Che cosa farete di tutto questo denaro?» abbiamo chiesto. La risposta è stata incerta. Nessuno ha saputo o voluto precisare. Se il vincitore fosse stato uno solo, dieci milioni erano una fortuna. Ma in sei...

Ad ogni modo i fortunati «sfasciatori» hanno ordinato numerose bottiglie anche per tutti i clienti che si trovavano nel locale, trascorrendo la serata in allegre libagioni.

ECHI DI CRONACA

ALTA ATTENZIONE LEGGETE! Dalla grande liquidazione della fabbrica di abiti CAIT di Sibona sono rimasti gli ultimi 100 paletots. Il cui prezzo sarà una vera sorpresa. Sempre con il pauchone di regalo. Uomini e bambini accorrete. CAIT di Sibona via Barbieri 8 interno, Scala B.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000 Rustiche da L. 48.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tubolari: al Mobilificio Subalpino di p.ta Barberina 11.

NEVE, FREDDO, NEBBIA, sono perfettamente combattuti con abiti, paletots, costumini *Marchesi*. Vedasi speciali e confezioni per sciatori. Ricordate che la vera Casa di fiducia è *Marchesi, piazza Castello 30*. Catalogo e campioni gratis.

DADE la neve, lenta bianca, libera, su un Presepio che è animato su un Presepio che è incantato. Vigor series»? E' in via Milano dall'orefice a Milano.

GALOSCHI DA SCI E SPORT: per signora e per uomo e calzoni da riposo in pura lana o velluto si possono scegliere contenentemente nell'assortimento di *Delsarte*, già *Rousa* 263 (angolo piazzetta delle Chiese).

MOBILI ultime creazioni Garan zia, società. Vendita anche a rate. Mobilificio *S. Domenico*, via S. Domenico 2 ang. v. Milano, 8, 45-876.

MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. *Barbaroux, Berliner* 43 ang. v. Volp. Cattaneo.

BERRA PIERO v. C. Alberto 43. Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

MOBILIFICIO *Lamperti* v. 61 300 s. Campana 16 ang. Pr. Tommaso. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia, massime celerità.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,30: Ritmi - 12,75: Orchestra - 13,05: Arie - 14,21: Musica di Genova e Torino - 17: Per i ragazzi - 18: Musiche di Cimarosa - 18: Orchestra - 20,33: Romeo di sera... - 20,40: Orchestra - 21,15: Musiche di Canella, Migliavo e Pizzetti - 22,30: La vedetta della settimana - 22,50: Canzoni popolari.

Rete Rossa — Ore 12,30: Incontri musicali - 14: Orchestra - 14,30: Ritmi del l'America Latina - 14,53: Cronache cinematografiche - 17: Pomeriggio musicale - 18: Musica leggera - 18,25: Orchestra - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Bernadette» di F. Werfel - 19,30: La voce dei lavoratori - 19,40: Melodie napoletane - 21,3: «Prego, signora» - 21,40: «Per chi scrive Campanile» di F. Fiorentini - 22,23: Musica da camera - 24: Ultime.

SPETTACOLI

Al Torino: *Dietro la maschera*, **di G. Sherman.**

Un *western* a colori, di fattura eccretta ma assai povera d'invenzione. E' la storia di due «fuori legge» che fanno a farsela, finchè, ravvicinati dalle circostanze, si riconciliano e mettono insieme, da buoni camerati, il più in gamba dei due, accordatisi con un briccone, si dà a svaligiare, massacrando, le diligenze che trasportano l'oro a una cittadina della California; e pulla sua testa di bandito inafferrabile viene posta un'altissima taglia. Tolta la maschera, il «fuori legge» si trasforma in un insospettabile gentiluomo rispettato da tutti. L'altro bandito capita in quella stessa città, incontra il suo vecchio amico, capisce che questo è il «fuori legge» svaligiatore di diligenze solo la stessa persona, vuole avere anche lui una parte del bottino. E con la rivoltella puntata obbliga il collega a condurlo dove è riposto il tesoro; senonchè entrambi cadono in un'imboscata tesa loro dallo sceriffo e dai suoi uomini. Il motivo sentimentale è dato dalla presenza di una bella ballerina del quale il «fuori legge» si ritira una diligenza e l'altra innamorato, e per i cui begli occhi avrebbe voluto lasciare il suo tristo mestiere. Dan Duryea, nella parte del bandito galante, è la singolarità del film, che gli mette accanto Yvonne De Carlo, un'affascinante danzatrice, e il sardonico Jeffrey Lyon.

Vice

Grande festa di gala l'ultima notte dell'anno

La Grande Festa di Gala che si svolgerà l'ultima notte dell'anno al Teatro Carignano a totale beneficio dei bimbi di Lucento e di Villa Genero, si annuncia sotto il segno del «tutto esaurito». Pochissimi palchi sono ancora disponibili, gli ingressi vengono disputati. Tutta Torino si appresta a salutare l'anno nuovo nella magnifica cornice che si sta febbrilmente preparando nel vecchio teatro tanto caro ai torinesi. Frattanto i premi per le più belle, le più eleganti, le più fortunate (poichè molti saranno estratti a sorte) giungere, piovono al comitato: pellicce, profumi, dolci, oggetti d'arte. Per le prenotazioni rivolgersi al salone de «La Stampa» in via Roma.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Evi Maltagliati-Memo Benassi, diretta da Memo Benassi) - Riposo. alle 21: «Menzogne», 3 atti di V. Vinnitchenko (serata in onore di Evi Maltagliati). Domani sera, alle 21: «Zio Harry», 3 atti di T. Job (novità).

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Maltagliati-Benassi, ore 21 «Menzogne» di V. Vinnitchenko. Serata in onore di Evi Maltagliati.

Alfieri: ore 21 Comp. Riviste Torgnani-Cortese in «Castellinaria».

Repubblica: ore 21 «Una sera al Luna Park» di A. Bracchi.

Mostre 240 **Principe** Metropolitana via Roma: gr. 10,30-12,30 e 15-23.

Smeraldo Club t. 682-470 Golfo 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Martorana, Lotti, Cortesi, Mezzo

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danza atlr. 21-30-3 Ore.

Allegritti, Piero Povesio e A. Dani.

Sala Emulsio: ore 16 e 21 danze.

Ristor. Gran Mago: Danze ore 21.

ACCADEMIA DANZE GAY
Capodanno con la
ORCHESTRA ANGELINI
e l'organo *Hammond* Mo *Manutti*, canta *Nilla Pizzi*. Presentazione della Mo Graglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La signora in ermellino (tecn.) B. Grable, D. Fairbanks.
Astor: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth e Glenn Ford.
Moiso-Cristallo: Red Skelton, Lucille Ball, Gene Kelly nel tecnicolor «Mademoiselle Du Barry».
Matinata ore 10,30 e L. 150.
Nazionale: vedi spettacoli teatrali.
Torino: «Dietro la maschera» tech Yvonne De Carlo, D. Duryea a. 10
Vittoria: «Gli amori di Carmen» tecnic. Rita Hayworth, G. Ford.

Alessandra: «Il mulino del Po» Carla Del Poggio, Jacques Sernas.
Alpi: Non sei mai stata così bella.
Ariston: «Il cucciolo» technicolor con Gregory Peck, Jane Wyman.
Augustus: «Yvonne la nuit» Totò, Olga Villi, Edoardo De Filippo.
Fiera: «La strega rossa» con John Wayne e Gail Russell.
Hollywood: «Il cucciolo» technic. Gregory Peck e Jane Wyman.
Ideale: «La strega rossa 5' con John Wayne e Gail Russell.
Massimo: «Il cucciolo» technicol. Gregory Peck e Jane Wyman.
Nazionale: «I sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings.
Principe: «Il mulino del Po» Carla Dal Poggio, J. Sernas. U. 22
Statuto: «I sabotatori» P. Lane.

Astra: «Ambra» techn. L. Darnell
Borgo: «Deviderami». Varietà 22.
Piemonte: «Salomè» (technicolor)
Spaziò: «Anni difficili» Cirotti.

Angelo: «L'uomo dei miei sogni».
Diana: «Santa Rita da Cascia».
Dora: «Nick Carter». Successo.
Edera: «Taverna della Giamaica»
Lucento: Diario di una cameriera.
Roma: «Ribelli dei tropici» Babb.

Augustea: «Il cucciolo» tecnicolor. Gregory Peck e Jane Wyman.
Ideale: «La strega rossa 5' con John Wayne e Gail Russell.
Massimo: «Il cucciolo» technicol. Gregory Peck e Jane Wyman.
Nazionale: «I sabotatori» con Priscilla Lane e Robert Cummings.
Principe: «Il mulino del Po» Carla Dal Poggio, J. Sernas. U. 22
Statuto: «I sabotatori» P. Lane.

Astra: «Ambra» techn. L. Darnell
Borgo: «Deviderami». Varietà 22.
Piemonte: «Salomè» (technicolor)
Spaziò: «Anni difficili» Cirotti.

Augustea: «La signora del fiume» techn. Yvonne De Carlo e Varietà.
Romano: «Tosca» Rossano Brazzi e Rivista Ferrero ore 16,15 e 21.
S. Felice 44-077: «Inarrivabile felicità» R. Hayworth, Astaire. 19,30

Esperia: «Il processo» Pabst.
Imperiale: Sparviero Londra. Ver.
Italiano: «Toto fonda dei leoni».
Venezia: Sulera mortale Stewart

Ellisse: Corrida messicana, Pinotto
Frejus: «Prigioniero locis eguali»
S. Paolo: «Giulietta e Romeo».

Belgio: «Vieni a vivere con me».
Corallo: Wapakoneta, M. Douglas.
Eridano: «La sfida di King-Kong»
Dora: Contrabbandieri del mare.
Radium: «Città magica». Var. 21.
V. Veneto: «La vedova allegra» Jeanette Mc Donald, Chevalier. 14

Astra: «Ambra» techn. L. Darnell
Borgo: «Deviderami». Varietà 22.
Piemonte: «Salomè» (technicolor)
Spaziò: «Anni difficili» Cirotti.

Colosseo: «Licenza d'amore».
Italia: «Deviderami». Varietà 22.
Piemonte: «Salomè» (technicolor)
Spaziò: «Anni difficili» Cirotti.

Ancilo: «L'uomo dei miei sogni».
Diana: «Santa Rita da Cascia».
Dora: «Nick Carter». Successo.
Edera: «Taverna della Giamaica»
Lucento: Diario di una cameriera.
Roma: «Ribelli dei tropici» Babb.

Arena: «Il cielo può attendere». Ap. 10
C.O.R.: «La Cittadella». Ap. 19.30
Mignon: «Il verdetto» e Varietà.
Olimpia: «Abband. viaggio sorpresa»
Pax: «Sfida infernale» B. Fonda.
P. Nuova: «Nemico di Napoleone» Robert Donat, B. Morley. Ap. 10.

Colosseo: «Licenza d'amore».
Italia: «Deviderami». Varietà 22.
Piemonte: «Salomè» (technicolor)
Spaziò: «Anni difficili» Cirotti.

Ancilo: «L'uomo dei miei sogni».
Diana: «Santa Rita da Cascia».
Dora: «Nick Carter». Successo.
Edera: «Taverna della Giamaica»
Lucento: Diario di una cameriera.
Roma: «Ribelli dei tropici» Babb.

REPOSI ore 21
LUCIANO TAIOLI
I filibustieri di ONIDLEY
e la COSTELLO SISTERS in
UNA SERA AL LUNA PARK
2 tempi di Bracchi
Lo spettacolo che entusiasma

ASTOR - DORIA
LUX - VITTORIA
SUCCESSO ARENA PRECEDENTI
del *technicolor*
GLI AMORI DI CARMEN
con Rita HAYWORTH - Glenn FORD
Columbia Cristal

STATUTO - NAZIONALE
A. Hitchcock il grande regista di «Rebecca» e «Notorius» presenta l'ultimo suo capolavoro
I SABOTATORI
con Priscilla Lane, Robert Cummings, Alan Baxter, O. Kruger

OLIO BERIO
PURO D'OLIVA EXTRA

IMPORTATO IN TUTTO IL MONDO
FRATELLI BERIO
IMPERIA (ONEGLIA)
Filiale FRATELLI BERIO
Corso Dante, 40 - Telefono 693-619 - TORINO

RADIO GIOIELLO CDC
TIPO 26 5 GAMME
LA RIVELAZIONE 1950
VENDITA RATEALE
CASA del DISCO CETRA
VIA S. TERESA, 12 - TEL. 45-117
DISCHI ITALIANI ED AMERICANI
ULTIME NOVITÀ

LIQUIDAZIONE
a metà prezzo di
PELLICCE
confezionate: lapin, agnellini, talpa, orsetti marron e neri, colli e remards, ecc.
FACILITAZIONI
Ditta G. BIANCO
Via BRANDIZZO angolo via Mercadante Telefono 22-012

CERCANSI
ottimi elementi bene introdotti presso industrie acque gassate, conserviere, molitori d'imballaggi, chimico-farmaceutiche, cere ed affini per collocamento in provincie Piemonte di tappi corona, a strappo, a vite, a fascetta di sigilli di sicurezza, scatole di lucido e minuterie metalliche. - Rivolgersi:
Sig. GIOVANNI DANIELI
Via Libia, 60-2 - BOLOGNA

AUTOMOBILI
La Ditta **DE MAJO**
COMPERA - VENDE
PERMUTA - RATEA
Via Nizza, 43 - Tel. 61-742

REGALI
di qualità e di buon gusto
Assortimento meraviglioso di articoli utili, pratici, desiderati.
Vagnino, via Lagrange 9, Torino

RADIO
RADIO-TELEVISIONE-FONOLA-PARIZIA
VOCE DEL PADRONE - SIMPSON
RATE FINO 24 MESI
DITTA DEMANGO
9 VIA CONSOLATA 9
GLI PRIMI ALLA CHIESA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

DOMANI
al cinema
LUX
e
VITTORIA
la WARNER BROS
presenterà
NOTTE e DI'
(NIGHT AND DAY)
in TECHNICOLOR
Meraviglioso arcobaleno
di colori e di armonie
diretto da
MICHAEL CURTIZ
e interpretato da
CARY GRANT
ALEXIS SMITH
JANE WYMAN

LIQUORE
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO PRODIGIOSO

TELEFUNKEN - SIEMENS
C.G.E. - PHONOLA
PHILIPS - MAGNADYNE
ecc., anche a lunghe rateazioni
da
RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 3

CALZE
NYLON VELATISSIME - VELATE
PESANTI E RETE
alla migliori condizioni
MONTEFAMEGLIO
Via Lagrange, 7 Telefono 52-975
OMAGGIO NATALIZIO
Un flacone di acqua di colonia Ulrich per acquisti superiori alle L. 2000

ACQUA DI ROMA
Dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianch

Due epistolari

Mi son venuti sul tavolo questi contemporaneamente Mazzini, *I problemi dell'epoca* (Casa editrice italiana, Roma), e Cattaneo, *Epistolario* (Barbera, Firenze). La prima opera è una antologia compilata da Giovanni Conti per delineare e documentare il pensiero e il programma di Mazzini, mostrandone l'aderenza alle realtà politico-sociali del suo tempo, e altresì — per quanto concerne i problemi fondamentali — del tempo nostro. La scelta è fatta con tanto amore e tanta intelligenza da fornirci in meno di trecento paginette tutto l'essenziale del «Pensiero-Azione» mazziniano, visto in una luce di eternità e il tempo stesso di attualità. (Unico rilievo che vorremmo fare all'autore è di non aver segnato i rinvii ai volumi e alle pagine dell'Edizione Nazionale). La seconda è il primo volume (dal 1810 al 1849) di una serie edita a cura del Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo: comitato di cui è presidente Alessandro Levi, nome che da solo è garanzia di serietà e di impegno. E questo primo volume, raccolto e annotato da Rinaldo Caddeo, mostra che la garanzia non è vana. Di fronte alla vecchia edizione Barbera, quella dovuta al Rosa e alla Mario, l'ampliamento del materiale raccolto è tale, da potersi dire che solo ora abbiamo veramente una edizione dell'epistolario di Cattaneo. Si aggiunga il metodo di edizione molto più adeguato alle esigenze filologiche, le note costituenti talora piccole monografie, e la ricca «Appendice di scritti e documenti».

Questa coincidenza cronologica di pubblicazione induce naturalmente a rinnovare un confronto fra i due grandi patrioti e pensatori: confronto che non può non mostrare una differenza profonda d'indole e di comportamento. Differenza che viene formulata dai più in termini di ideale e reale, astratto e concreto, ma che noi crediamo di esprimere più esattamente parlando di fede e raziocinio, azione e contemplazione; o anche, in parole più umili, ma di evidenza più immediata, di caldo e di freddo. Antipodi, insomma, ma gli antipodi fanno par parte inseparabile dello stesso pianeta.

Le circostanze esterne della vita hanno avuto la loro parte nel tracciare le sagome così differenti dei due patrioti del Risorgimento; ma sono anche, all'inverso, effetto delle loro diverse vocazioni. Prendiamo questo primo volume dell'epistolario cattaneano, e scorriamolo per le prime duecento pagine. Lo troviamo riempito in gran parte da affari personali di carattere economico: rapporti di impiego, situazioni patrimoniali familiari — il Cattaneo fu in contrasto d'interessi con la moglie e col fratello — cambiali, ipoteche. La fisionomia di questa prima parte è perciò del tutto diversa da quella dei volumi dell'epistolario mazziniano degli stessi anni: e la diversità va molto oltre quella inevitabile fra chi, esule, si era dato tutto all'azione politica, e chi era rimasto in patria attendendo alle sue faccende ordinarie.

Affrettiamoci a dire che l'epistolario del Cattaneo fino al 1848 non ci presenta affatto la sua figura integrale, ma piuttosto ce la nasconde. Intravvediamo appena lo studioso, lo scienziato; e non vediamo affatto il pensatore elaborante nel raccoglimento e nell'ombra quelle ardite concezioni liberali-radicali da me illustrate nell'ultimo capitolo del *Pensiero politico italiano*. Il Cattaneo è molto maggiore del suo Epistolario; mancano le lettere di Mazzini sono forse la manifestazione maggiore della sua grandezza, morale, politica, letteraria (come furono uno dei massimi strumenti della sua influenza).

Questa diversità si attenua nella seconda metà del volume cattaneano, cioè nelle lettere degli anni 1848-'49. S'attenua, ma non scompare: la differenza di tono resta, e in parte anche quella di contenuto; e ambedue si riflettono nella differenza di stile. Ancora una volta, è il caso di ripetere che lo stile è l'uomo. Secco, preciso e conciso quello del Cattaneo; caldo, ricco, eloquente, quello del Mazzini. Cattaneo dice quel che deve dire, per esporre lo stato delle cose e difendere le sue ragioni: e niente di più. L'idea, o la tentazione, di far della lettera un mezzo di propaganda, un manifesto-programma, una professione di fede, gli è estranea. Scrivendo (e questo vale non solo per le lettere) egli dipana il filo del suo pensiero, senza curarsi troppo dello spirito del destinatario. Mazzini, invece, ha sempre presente quest'ultimo: egli dice quel che pensa e sente, ma lo dice nella speranza, nel desiderio vivissimo di trasfonderlo nello spirito di chi lo legge.

Mazzini mira incessantemente, in ogni suo atto, in ogni sua parola, potremmo dire in ogni suo respiro, a modificare la realtà: Cattaneo si contenta di contemplarla, di analizzarla, di spiegarla. Questo non significa che non giunga anche lui a postulati pratici. Ma quando vi giunge ha l'aria di dire: le cose stanno in questo modo, e se non ci credete, tanto peggio per voi.

* *

La letteratura italiana — e qui prendiamo la parola «letteratura» nel senso più largo: espressione di vita spirituale attraverso la parola scritta — la letteratura italiana ha tenuta una serie di «freddi», che hanno il loro posto, alto posto, nella storia morale del popolo italiano. Nominiamone solo due fra i maggiori: Guicciardini e Sarpi. Quando la freddezza è il rivestimento di una autentica coscienza morale, essa finisce per essere un'altra forma di calore: e talvolta si potrebbe perfino parlare di «calor bianco». Certe frasi di Paolo Sarpi, penetranti come una lama d'acciaio, sono di questo genere. Cattaneo, non giunge a tale altezza: tuttavia, anche in lui non è difficile scorgere la convinzione profonda, il giudizio di valore che è passione contenuta. Qui nell'*Epistolario*, negli anni 1848-49, la passione talora trabocca apertamente, e l'uomo freddo si fa caldissimo, procompendo in invettive o abbandonandosi ad illusioni che possiamo ben chiamare mazziniane. Così quando tratta il *Risorgimento* (il giornale di Cavour) da carta da cesso, e chiama D'Azeglio «cane grosso e birbone»; o quando (nel febbraio '49) afferma che «l'Austria non ha scampo».

Nè il caldo dell'azione rimase sconosciuto al Cattaneo: basti ricordare le Cinque giornate. Rimane vero, però, che nell'azione egli non s'impegnò per una volontà predeterminata, per un impulso fondamentale della sua natura. Vi fu spinto dalle circostanze: quando queste cambiarono, egli si ritrasse in disparte. In una lettera del febbraio '49 (p. 319) lo spiega egli stesso molto bene: «per natura rifuggo da ogni posizione troppo cospicua, dove le transizioni sono inevitabili, eccetto un momento d'assoluta necessità, come furono i cinque giorni di Marzo. Io posso farmi utile alla causa quando mi si lasci lavorare nel mio angolo e a modo mio».

Luigi Salvatorelli

Elisabetta e Filippo di Edimburgo prendono il sole, in un tepido pomeriggio mediterraneo, sulla terrazza della loro abitazione a Malta ove hanno trascorso il Natale

In Riviera visite brevi

Il turismo di Capodanno-Befana lascia alquanto insoddisfatti - Alle stazioni pochi scendono - Malinconia dei cavalli in attesa di clienti

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 26 dicembre.

Treni, torpedoni, automobili cominciano a rovesciare sulla riviera dei fiori, che meglio potrebbe chiamarsi «riviera del sole», la clientela turistica C. B. Questa sigla significa Capodanno-Befana. E' un concentrato d'inverno, il quale comincia con il 23 dicembre e termina con il 6-7 gennaio, salvo fughe intermedie. Gli alberghi segnano il 28 dicembre come segno per le prenotazioni. Dal 23 in poi ognuno si avventura a suo rischio e pericolo.

Questa clientela C. B. non manca di preoccupare l'industria turistica, perchè minaccia di rimanere sempre soltanto C. B. Si ebbe un'eccezione l'anno scorso per il difetto di neve in montagna, ma il maggior guadagno riversarsi al mare delle vacanze disponibili. Quest'anno, invece, la neve non manca, e pochissimi vanno alla ricerca di un sole fuori stagione. Io sono arrivato ad Alassio l'antivigilia di Natale con il treno di mezzogiorno proveniente da Genova, treno che raccoglie l'affluente-lumaca in partenza da Torino, e quando non c'è di meglio anche le lumache trasportano gente: ma ad Alassio non sono scese che sette persone in tutto, cinque delle quali ritornavano alla loro casa. Sul piazzale della stazione, nove cavalli in attesa di clienti hanno chinato malinconicamente il capo sul proprio ottimismo; e m'ha detto un vetturino di aver incassato in tutta la settimana 250 lire, assai poco davvero ove si pensi che ogni giorno la famiglia mangia, mangiano i cavalli, mangia il fisco. I cavalli più moderatamente degli altri.

Identico deserto turistico a San Remo, Ospedaletti, Bordighera. Veramente a Bordighera, in case vuote un tantino meglio che non altrove, ma sempre con il contagocce. Ed oltre Bordighera, anche ad andare in Francia, sempre la stessa anemia. Anche da quelle parti si attende la clientela C. B., senza maggiori illusioni.

La ragione del fatto è semplicissima, almeno per quanto riguarda noi. Alassio, San Remo (in parte), Ospedaletti, Bordighera furono scoperte dagli inglesi come una delicata meraviglia dell'inverno europeo. Essi vi costruirono molte ville, abitate da loro, colonie stagionali a lunga durata. L'inverno della nostra riviera era una specie di pellicceria per inglesi. Vuole la storia che dove arrivano gli inglesi, seguano i tedeschi. In ritardo, generalmente, ma i tedeschi non hanno mai lasciati soli gli inglesi. I tedeschi trascinano i nordici. Infine, bisogna contare tutti coloro che vogliono somigliare ai nordici, ai tedeschi, agli inglesi. Le ville non bastano, nascono gli alberghi, la riviera fiorisce con i margini della ricchezza superflua.

Avviene poi che inglesi e tedeschi, si facciano due grosse guerre in meno di mezzo secolo. I tedeschi le perdono e l'ultima clamorosamente ed è logico che ignorino adesso questo sole di mezzogiorno. Gli inglesi vincono, ma sottovoce, quasi in punta di piedi, così ammaccati che necessitano di ricostituenti drastici. Il sole invernale è classificato tra i lussi; al massimo se ne può assaggiare per 25 sterline. E' la tariffa dello scorso anno. Comincia allora la clientela C. B., visite brevi. Che cosa volete fare con 25 sterline? Per fortuna, al 1949, ne sono assegnate 50. Ecco allora moltissime prenotazioni di alberghi. Le ville sono in massima parte vendute, e se no chi potrebbe abitarle? A Bordighera la Villa Poggio ponente aveva sette persone di servizio per due persone sole, e 15 giardinieri. Oggi, è un racconto di fate. Dunque, cinquanta sterline. Ma che è che non è, la sterlina si ammala, va all'ospedale, un'amputazione è indispensabile. Via, allora. Il sole dal catalogo dell'inverno. Le prenotazioni sono ritirate in massa. Si aggiunga a ciò, un altro piccolo fatto; quasi tutte le monete partite in guerra contro la stupida autarchia del fascismo, han preso la peste autarchica, ne soffrono, ma dicono che questo è un bene. Si metta infine l'impoverimento generale del mondo civile, e i conti tornano: stranieri = zero.

Se ne potrebbe richiamare qualcuno a gran colpi di *gong*, e cioè con avvenimenti spettacolari. Ma, per quest'inverno, nella riviera del sole non avviene nulla che meriti la pena di superare una frontiera (o anche più di una), correre in questura a dire chi si è, compresi i nomi del padre e della madre che i passaporti non contengono. Ho chiesto in tutti i paesi, ed il massimo, signora, consiste, in cena, detta cenoni, il cui lato spettacolare si basa, in genere, su i soli prezzi (alti). A San Remo, per la notte della Befana, il «cenonare» in «bianco» o «nero» costa 15 mila lire a testa. Rimangono invece accessibili, i prezzi comuni. San Remo va da 1800 lire al giorno fino a 3000, esclusi gli alberghi di lusso. Alassio, Diano Marina, Ospedaletti, Bordighera si contentano di meno, anche di molto meno.

Tolti gli stranieri, il turismo deve fare affidamento sulla sola clientela italiana, la quale non arriva a tutto. Ha già affollato questa zona durante l'estate mentre, di solito, non è richiamata in gran numero. Con tutta la buona volontà, essa non riesce a coprire l'inverno per intero. Bisogna accontentarsi del concentrato C. B. a. a.

Cary Grant e Betsy Drake si sono sposati ieri

Hollywood, 26 dicembre.

Cary Grant e Betsy Drake si sono sposati ieri in un ranch a venti miglia da Phoenix (Arizona) in casa di amici. La cerimonia è stata semplicissima, ed è durata appena dieci minuti. La coppia era giunta in aereo da Los Angeles, accompagnata dal produttore Howard Hughes e dal colonnello Shoop che fungeva da testimone. La notizia dell'avvenuto matrimonio ha sorpreso anche gli amici più intimi. Del romanzo d'amore fra i due si era parlato a lungo, dal momento del loro incontro a bordo di una nave che tornava dall'Inghilterra.

Per Cary Grant è questo il terzo matrimonio: il primo con la inglese Virginia Cherill e il secondo con la miliardaria Barbara Hutton il cui secondo divorzio. Grant ha quarantacinque anni, la sposa, al suo primo matrimonio, ne ha ventiquattro.

Un nuovo antibiotico

Los Angeles, 26 dicembre.

Il prof. Chen, di origine cinese, insegnante nell'università di California, ha annunciato la scoperta di un nuovo antibiotico che egli stesso ha battezzato «paramicina». Il nuovo antibiotico si differenzia dagli altri in quanto ricavato da protozoi. E' efficace nei casi di encefalite e setticemia.

FRENESIA D'OGGI IN AMERICA

L'assassinio a domicilio

Il gran successo della televisione è dovuto a spettacoli allucinanti - Terrore, delitto, perversioni sadiche e sessuali introdotte nella dolce casa - In una sola domenica novantun cadaveri in programma - E' una faccenda che preoccupa i moralisti

(Dal nostro corrispondente)

New York, dicembre.

Ormai a nessuno piace troppo vedersi per casa solo ragazze seminude, provocanti e sfrontate, "otto-ragazze-piene-di-pepe-alto", magnifiche figliole lucide e tutt'eguali come quelle che fra mezzogiorno e l'una si vedono attorno alle case di moda della Fifth Avenue. E stancano anche le partite di boxe, gl'incontri di campionato di base-ball o di rugby. Nessuno può seguirli bene, tutti sono d'accordo che la televisione "non fa atmosfera sportiva".

Vedere sullo schermo di casa i campioni che dalla tribuna sembrano semidei, distrae, non si segue più il gioco, epoi i ragazzi interrompono, bisogna rispondere al telefono, la moglie chiama a lavare i piatti. No, quel genere di televisione non dà "privacy", non dà "thrill", non è "cozy", come certi programmi radio; quegli eroi dei pallone, quelle splendide figliole non "fanno" paradiso: oppure, anche quel paradiso viene a noia; irrita, forse, vedersi a portata di mano quelle ragazze così impertinenti e seducenti e non poter cambiare le condizioni della propria vita.

Cinema che chiudono

Se la televisione avesse continuato a dare solo questi spettacoli non sarebbe mai divenuta quel che è ora: la travolgente frenesia del momento, la moda imperativa di masse sconfinate, l'ultimo modo d'essere della "american way of life". Si sarebbe rimasti ai duecentocinquantamila apparecchi della fine del '47, non si sarebbero superati i tre milioni che sono costati più di un miliardo di dollari, sono serviti da novantuno stazioni dietro le quali trentadue laboratori scientifici sono impegnati in perfezionamenti che s'annunciano sensazionali, e centinaia di milioni di dollari sono spesi in nuovi finanziamenti, trentacinque in programmi, non ci sarebbero più di duemila case commerciali che pagano talvolta anche settantacinquemila dollari per offrire una trasmissione. Henry Ford jr. non avrebbe portata sullo schermo di casa le sedute dell'O.N.U. e nei programmi si leggeva, al mattino: "Oggi alle 15,30 grande incontro di lotta all'ultimo sangue: Vishinski contro Warren. Rounds indeterminati. Appassionati incontri minori".

Per quanto attrazioni di primo piano, ballerine, cantanti, sportivi, politici, pastori protestanti e domatori impavidi sarebbero rimasti solo divertimenti secondari, convenzionali. I cinema d'attualità non avrebbero dovuto chiudere, come è già accaduto al più celebre, l'Embassy, proprio al centro di Broadway.

Quel che ha lanciato la moda e il gigantesco affare della televisione americana è stato l'inferno, non il paradiso artificiale; sono stati il terrore, l'angoscia, il delitto. Un inferno, intendiamoci, puramente fittizio; delitti, assassinii, orrori sintetici, introdotti a domicilio con la garanzia della massima sicurezza. Allucinazioni terrificanti, spaventi memorabili sono stati la leva principale che ha aperto il magro borsellino dell'americano medio. E' un fenomeno che allarma i benpensanti, che inonda le redazioni di lettere di protesta, ma intanto si hanno sempre nuove richieste d'apparecchi.

Il problema del colore

Perchè, come spiega oggi un noto psicanalista, all'uomo fa piacere sapere che il mondo è popolato di bruti e d'assassini, perchè così la casa gli pare un rifugio sicuro e un osservatorio da cui spiare entro gli abissi della natura umana. Eppoi, aggiunge il sapiente, milioni di persone si godono, in perfetta immunità e seduti in poltrona accanto alla moglie ed ai figlioletti, il segreto piacere di partecipare finalmente ad un delitto, di discuterne la tecnica e, insomma, dice il psicanalista, di liberarsi delle inibizioni sadiche sepolte nel subcosciente.

Sarà; certo non si spiega altrimenti perchè le uniche trasmissioni richieste dalla massa siano "Assassinio, società anonima", oppure "A luci spente", oppure "Tensione" per dir solo di quelle che m'è capitato di vedere e sono storie di delitti immaginari o ricostruzioni terribilmente reali dei crimini del giorno, e con l'andata di criminalità postbellica che preoccupa i legislatori c'è solo l'imbarazzo della scelta. Domenica scorsa le novantasei stazioni hanno portato in tre milioni di appartamenti americani novantuno cadaveri, l'orlo straziante di undici mogli sgozzate nel sonno, il rantolo delle belve umane intrappolate dalla polizia o da gangsters rivali, la disperazione di due ragazze suicide, il terrore inesprimibile di undici donne rapite e violentate, il ghigno di quattro maniaci sessuali, la perversione sanguinaria di due baccanti drogate.

L'assassinio drammatico il vecchio quanto Sofocle ma la sua traduzione televisiva non ha alcuna preoccupazione letteraria, tant'è vero che Poe pare abbia fatto magra figura e il suo raccolto più allucinante è stato giudicato "volgare delittuccio d'amatori privi di conoscenze scientifiche". La gente ormai usa intendersi di questo "Grand Guignol" ad onda elettronica e, come vuole scena d'orrore tanto verosimili da far urlare di spavento, esige visioni nitidissime, accorgimenti scenici di grandissima abilità, voci e rumori che arrivino dentro casa con sconcertante esattezza: il bisbiglio degli assassini è già un soffio che pare nasca dalla spalliera della poltrona, fa sussultare, provoca scene di isterismo.

Ma non basta ancora: perchè s'aspettano con impazienza la televisione a colori e schermi ancora maggiori degli attuali che pure raggiungono già l'ampiezza di una pagina di giornale. Il problema del colore è un'avventura scientifica che appassiona il pubblico assai più dei grandi avvenimenti politici internazionali. Due delle maggiori stazioni radio hanno già pronti tipi diversi che però l'ufficio governativo per la protezione dei consumatori non ha approvato perchè suscettibili di troppe modificazioni e quindi di tipi successivi che sull'istante quelli venduti per primi. I fabbricanti insistono perchè devono rientrare nelle spese per le ricerche scientifiche che hanno immobilizzato somme enormi.

L'amore alla meccanica

La televisione finora paga appena le spese, non dà nessun dividendo, è mantenuta dai programmi radio, e in America questa situazione è giudicata scandalosa, innaturale, tant'è vero che il pubblico parteggia per la società contro il governo. Si sostiene che abbia solo fretta di vedere che colore ha la televisione il sangue delle vittime. Ma, soprattutto, ha la frenesia di godersi il nuovo successo scientifico. Tutti vanno come funzionino i due tipi, si discute se il sistema di raccogliere i colori emessi dagli oggetti su un rotante disco iridato che trasmette le vibrazioni elettroniche alle speciali valvole riceventi sia migliore del sistema di far passare i raggi luminosi attraverso camere blu, verdi, gialle e rosse che emettono vibrazioni particolari, poi captate e riunite dall'apparecchio ricevente.

Il fatto è che la storia del costume americano potrebbe scriversi in termini d'invenzioni. Nessun popolo ama tanto le idee nuove, le scoperte, gli aggeggi meccanici e la scienza applicata. Nessun popolo ne è, anche, tanto schiavo e dal possesso o meno dell'ultima macchina, dell'ultimo "gadget" messo in commercio, lanciato con spettacolose campagne pubblicitarie (che tutti prendono sul serio, tant'è vero che la réclames non hanno mai bisogno di mentire o vantare i requisiti del nuovo prodotto) l'americano si sente collocato in una categoria sociale ben definita. Quando la sua immaginazione scientifica è incendiata dal desiderio di possedere una nuova invenzione, tutto può accadere. Accade, soprattutto, che nessuno ha più il coraggio di sfidare il giudizio dei vicini e di farne a meno, il in gioco la sua rispettabilità e il credito presso i fornitori. Non ci sono scuse, oggi, per non possedere un apparecchio di televisione come non ce n'erano per non avere un'auto, una radio, la macchina per il bucato, quella per stirare e insomma per sottrarsi alla ferrea catena della vita americana: produzione - consumazione pagata.

Il New Yorker, che è lo spettroscopio della vita americana, portava giorni or sono la vignetta d'una vecchia coppia che, costernata, ammetteva di dover ormai installare sul tetto almeno la speciale antenna ad "asse" della televisione. "Non vorrei, diceva la vecchia signora, che i vicini dicessero che stiamo divenendo originali".

Gino Tomajuoli

Lena Stumpf campionessa del mondo di penthation

Natale in economia a Roma con un sole da primavera

Molti bar e ristoranti hanno chiuso per mancanza di clienti - Cauti nelle spese anche i marinai americani - I maggiori affari nei negozi che vendono a rate

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26 dicembre.

Natale ha regalato ai romani una magnifica giornata di sole, veramente primaverile — in compenso, nella notte su Santo Stefano, il termometro è sceso sotto lo zero. E' stato un Natale simile a Ferragosto: vie quasi deserte, camionette ed autobus — a sostituzione dei regolari mezzi di trasporto urbani in vacanza totale per la ricorrenza — non sono stati presi d'assalto ed hanno potuto assolvere con una certa tranquillità i loro compiti.

E' stato, economicamente, un Natale in tono minore: non ci sono più molti denari in circolazione e le scorte sono rimaste abbondanti nelle vetrine e nei magazzini. Come sempre, i romani non hanno lesinato per la mensa, favoriti anche da una leggera flessione dei prezzi. Tuttavia non così sensibile come sarebbe logico, dato l'analogo movimento nelle quotazioni all'ingrosso.

Sono stati consumati 1500 quintali di capitone e pesce vario, tra cui 300 quintali di cefalo proveniente dalla Turchia, 500 q. di abbacchio, di cui 300 dalla Sardegna, un milione di capi di pollame vario, con netta diminuzione dei capponi e dei tacchini preferiti bensì alle galline, ma che costano di più; 2600 sono stati i suini macellati, 600 le tonnellate di pasta alimentare e 2000 quelle di pane, oltre 400 le tonnellate di dolciumi, mentre il calcolano a 3000 i metri cubi di vino.

Hanno fatto quattrini i grandi magazzini, dove si può trovare il regalo di qualsiasi specie a minor prezzo, mentre i negozi di lusso o di medio cliente non hanno esaurito le scorte, che sono rimaste mutrite negli scaffali. Quasi nulla, in confronto agli anni scorsi, è stata la vendita di oggetti superflui, così come scarsa è stata quella delle cassette natalizie di ogni tipo. Torrone e panettone sono andati pure in regresso, come i liquori fini ed i vini di classe. I gioiellieri, che pure servivono una clientela cui il denaro è abituale in ogni epoca, non hanno avuto gran movimento. I negozi sono stati affollatissimi tra la mattinata di venerdì e le prime ore del pomeriggio di sabato: poi c'era stanchezza e come delusione in giro.

La festa della vigilia e quella del giorno di Natale sono state passate dalla maggioranza dei romani in casa, dove molte famiglie si sono unite per passare le ore festive sotto l'albero acceso, che ha sostituito ormai, dato il minor costo, il tradizionale presepe. La tombola di rito in questa festa è quasi scomparsa e sono stati ramino, bridge e poker a prenderne il posto.

Molti sono stati i bar ed i ristoranti che hanno chiuso per 24 ore: i trattori, fiutando il vento del regresso, non hanno preparato il tradizionale canone della vigilia con relativa orchestrina; stanno anzi studiando se sia il caso di farlo per Capodanno. Chi ha smerciato parecchio è la categoria dei venditori a rate di indumenti e scarpe: quest'anno il romano è andato al solido e, se ha dovuto fare un regalo, ha preferito che fosse utile e non di costo immediato. Le cifre esposte da questa categoria di negozianti sono notevoli e c'è qualche preoccupazione per l'alto numero di cambiali, che difficilmente le banche vorranno assorbire tutte per lo sconto, che consente il vasto giro di affari e di denaro a respiro.

I locali notturni, che abitualmente per le feste natalizie registrano una flessione di affari, speravano molto nei marinai della flotta americana ancorata a Napoli, giunti a Roma nella giornata di sabato. Ma anche gli stranieri vanno cauti nello spendere; essi pagano volentieri con pacchetti di sigarette, anche le carrozzelle, che hanno fatto girare per tutta la domenica (mentre scarsi erano i taxi in circolazione). Quando poi, alle ore piccole, uscivano un po' brilli dai locali, c'era la polizia americana che li raccoglieva ad evitare nell'euforia dispendi troppo abbondanti.

E' stato per la capitale un Natale in tono minore: in compenso, però, un Natale sereno sia nell'azzurro del cielo sia nei cuori che sperano in un domani migliore e più sicuro.

f. d.

La "Bohème" alla Scala per l'anniversario di Puccini

Milano, 26 dicembre.

Con una stupenda edizione di *Bohème*, concertata e diretta da Victor De Sabata in commemorazione del 25° anniversario della morte di Giacomo Puccini si è inaugurata stasera alla Scala la stagione lirica del 1950. Interpreti principali dell'opera: Margherita Carosio, che per la prima volta ha sostenuto il ruolo di Mimì, Alda Noni, Gianni Poggi, Paolo Silveri, Cesare Siepi, Enrico Campi. Al suo apparire sul podio De Sabata è stato salutato da un lungo interminabile applauso.

La sala del Piermarini presentava il singolare aspetto del tradizionale Santo Stefano scaligero con un tutto esaurito. Tra le autorità intervenute, il ministro della pubblica istruzione on. Gonella — che alle 16,30 del pomeriggio ne, Ridotto aveva ricordata la figura e l'arte del grande compositore — senatori e deputati che si trovavano a Milano, fra cui i sottosegretari Marazza e Meda, esponenti della nobiltà e della aristocrazia milanese, i familiari di Giacomo Puccini, il prefetto e il sindaco della città, il presidente dell'Istituto Verdi, musicisti, letterati, giornalisti, con gli inviati speciali dei maggiori giornali stranieri.

Un eccezionale fotoreportage è stato eseguito poco prima dell'inizio del secondo atto con l'illuminazione tre volte maggiore di quella solare, dovuta al lampo contemporaneo di milleduecento lampade al magnesio. Il documentario, commissionato da una rivista americana che lo riprodurrà in grande formato a colori, è venuto a costare due milioni di lire per il servizio tecnico resosi necessario. Il primo spettatore è comparso in platea alle 20,30. La coda dei «fedelissimi della galleria» era cominciata poco dopo mezzogiorno.

Un padre cappuccino muore celebrando la Messa di Natale

Modena, 26 dicembre.

Mentre celebrava la Messa di Natale, per improvviso collasso cardiaco è deceduto il cappuccino P. Camillo vicario della chiesa di San Nicolò in Carpi. La causa dell'improvvisa morte che ha suscitato forte emozione fra i numerosi fedeli presenti al rito, è da imputarsi ad improvviso aggravamento delle condizioni di salute del religioso che già soffriva di forti disturbi cardiaci.

Le Granduchesse del *Birichin*

La Torino fine-di-secolo che ebbe il suo massimo sfoggio nell'Esposizione del Novantotto, corsa da piccoli tranvai con le colonnine di legno e i cavalli in cuffietta bianca e sonagliera, ritorna in *Tempi beati* di Arrigo Frusta (Ed. Palatine), libro singolare soprattutto in questo: che il passato, per carezze che vi riceve, non tira calci al presente; libro appena interlineato di rimpianto, sostanzialmente allegro e indiavolatamente scritto. Come memorialista l'autore ha una donna per capello, e la sua operetta piglia a tratti la frenesia d'un diario d'amore; ma anche qui egli s'attiene al sodo, e con perfetta nervatura di gaudente, ricorda, riassapora e passa.

Le memorie convergono sui fasti del periodico *Il Birichin*, che fondato nell'885 raccolse per un pezzo in sei pagine a un soldo la vena vernacola delle più forti teste piemontesi; e ch'ebbe il suo periodo di grazia dall'896 al '902, allorchè stette nelle mani di quattro studenti, per vivacità d'ingegno e fumisterie di linguaggio, citrechè per cultura e serietà di fondo, degni d'essere usciti dalla penna del Murger. Direzione, redazione e amministrazione si pigiavano in un mezzanino di via Maria Vittoria; finchè a una bella donna che stava al primo piano, non ne venne pietà; e allora *Il Birichin* agguantò in un appartamento di cinque stanze con comodo di cucina. L'organico, dopo che due dei quadrumviri furono andati ad addottorarsi a Napoli, si ridusse a tre persone, compreso il nanerottolo Pancia, che era insieme custode, guardaportone, valletto, segretario e galoppino, con lo stipendio di trenta lire mensili e il diritto alle cicche della redazione. Tra le supellettili era un canapè, detto *il Luigi XV*, che pur stinto e sganasciato, spesso imbarcava per Citera alcune delle più belle e misericordiose ragazze del tempo: sartine, crestaie, stiratrici, salite lì in via di salire alla condizione di «mantenute»: tante Mimì e Musette che la bohème del *Birichin* naturalmente attirava. A differenza delle falene moderne, spesso rigide e tetre, mummificate nell'orgoglio e sempre uguali, queste erano morbide, grassotte, facili e cordiali, e come la donna dell'Aretino, tutte sprazzi di riso e di pianto. Composte di burro e di latte, incuranti della «linea» che sapeva benissimo il fatto suo, si rivelavano eccellenti forchette, e al tempo stesso accoglievano sotto la tavola, con aria naturale, sonetti in loro lode. Erano, bontà di Dio, varie: saltavano agli occhi e si spappolavano secondo le diverse circostanze della commedia d'amore.

La più «buona figliola» di tutte era *Stracciona*, così detta per un suo modo di pronunziare la zeta. Quando alle due di notte il *San Carlo* chiudeva, «Non andremo miga a dormire?» diceva costernata agli amici. «Se andassimo alla *stacciona*?» (Dove si mangiava ottimamente). Formata non meno bene della sorella Callinin, ma meno adattabile di lei al *bon ton* preteso dai mantenitori, non trovò mai la sua nicchia. Senza troppo successo tentò anche le tavole del *café-chantant*. Cantava: *Tu* (e puntava l'indice su uno spettatore) *sei* (e con le dita faceva il numero 6) *tutta la gioia e la vita* (metteva le mani sui fianchi e frullava) *mia* (chiudeva le mani sul seno). Cessano poi Lina, detta *Bramalo* perchè salutata col grande attacco carducciano: *Lina, bramalo torbido inclino...* protestava di chiamarsi Martini; e la piccola Niet che aveva il dolce vizio di rispondere sì a tutte le domande. Ma di tutte le granduchesse del *Birichin*, quella che meglio si svincola dal libro è la sfolgorante Tilde, che passeggiando un giorno all'ora del Carpano in piazza Castello si voltò viperina contro un tenace e troppo accostato redinatore. Era Giacomo Grosso, e dissipato il malinteso, pittore e modella s'accordarono. Tilde, ritratta di spalle in uno dei più famosi e obiettivi *Nudi* del Maestro, diventò la donna del giorno.

Arrivate, costoro formavano il decoro del *Parigi*, del *Meridiana*, del *Floria* e di altri ritrovi di lusso; il punto d'attrazione del ritorno dalle corse, come le varie *Mudissia*, Pinota «la Baraba» e la celeberrima Vigia B. che per essere troppo amata e ricercata aveva perduto la sensibilità e non la ritrovò che per uno studente che una notte, arrampicatosi con rischio della vita su per le bozze del muro, arrivò a gettarle un mazzo di rose attraverso a una finestra dell'*Hôtel d'Europe*. Fallite, spariranno nel gorgo: ma ce ne furono ch'ebbero almeno la ventura di finire come l'ideale *Francine* in una corsia d'ospedale, circondate da amici in lagrime, tra fiori e chiecche; in stretta chiave pucciniana.

l. p.

Ascoltate i consigli dell'agente di assicurazione
ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

Concorso del CELLOPHANE
IL CONFITBAR LANCIA IL CONCORSO DEL CELLOPHANE per estenderne l'uso in nuove applicazioni. Un'apposita Giuria esaminerà le proposte e i suggerimenti che saranno pervenuti in forma di lettera raccomandata, da parte di chiunque ne grande interesse, entro il giorno 31 gennaio 1950 alla Segreteria del Concorso presso LA CENTRALE - via TORRICELLI 1 - MILANO
Alle proposte giudicate migliori, o per la realizzazione di nuove applicazioni o per l'incremento che potrebbero portare al consumo del cellophane verranno assegnati i seguenti premi:
1° PREMIO L. 500.000
2° PREMIO L. 150.000
3° PREMIO L. 50.000
La ditta proprietaria del Cellophane possiamo supporre anche a Voi un'idea. Partecipate al Concorso!
MEZZO MILIONE DI PREMI
PROTEGGE SENZA NASCONDERE

La grande strenna 1949-1950
Il Gioco della Battaglia
Viene lanciato in questi giorni in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Spagna un nuovo gioco destinato ad appassionare non soltanto i ragazzi, ma tutti coloro ai quali piaccia misurare le proprie facoltà intuitive, il proprio senso delle sintesi, in una parola la propria intelligenza.
Si tratta di un gioco ideato e realizzato da due ex ufficiali dell'esercito: IL GIOCO DELLA BATTAGLIA.
Su di una grande scacchiera di 100 caselle sulla quale è raffigurato artisticamente un vasto territorio qua montuoso, là pianeggiante, attraversato da fiumi, intersecato da un complesso sistema stradale, si fronteggiano due Corpi d'Armata: il Corpo d'Armata rosso ed il Corpo d'Armata azzurro.
Ognuno dei due Corpi di Armata dispone delle seguenti forze: Un Comando; due basi Mobili Armi Razzo contraeree con radar; 3 Reggimenti Paracadutisti; 3 Reggimenti Autoblinde; 3 Reggimenti Artiglieria Anticarro; 3 Reggimenti Carri Armati; 3 Reggimenti Fanteria; 1 Reggimento Genio; 1 Brigata Aerea da Bombardamento; 1 Brigata Aerea da Caccia e da Combattimento.
Ognuno dei due avversari dispone inoltre di speciali gettoni raffiguranti ponti leggeri, campi minati, interruzioni di strada e di ponti.
I pezzi, realizzati in materia plastica, sono vere e proprie sculture in miniatura e danno al giocatore la sensazione di avere sotto gli occhi un esercito in campo.
Il gioco si svolge secondo regole chiare e di facile assimilazione.
Ogni mossa è stata studiata in modo da rendere il gioco così aderente alla realtà da far pensare ad una vera battaglia moderna.
Ogni scatola, contenente la scacchiera, 40 pezzi, 24 gettoni, ed il regolamento in 6 lingue, costa L. 7500 franca di spese postali.
Le ordinazioni, accompagnate da vaglia, o assegno, debbono essere inviate alla SIOBA (Società Italiana Gioco Battaglia) Via Fu 4, Roma.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

DOLCIARIA
IMPORTANTE INDUSTRIA cerca rappresentanti attivi e veramente introdotti, una per Torino città, uno provincia Torino, Aosta, Cuneo
Scrivere cassetta 3075 - S.P.I. TORINO

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI
DISTENSIONE dei NERVI e la SERENITÀ dello SPIRITO

Chiedonsi notizie di STEFANO VALLERIO fratello ed erede di AMBROGIO, nato intorno al 1867 ed emigrato. Mettersi in comunicazione con ALFRED A. SMITH & SON Via Ghiaiosetta, 8 MILANO Telefono 702-350

Contro i geloni... Glicerina
LANZA ROMA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

La Juventus domina in campionato

Dopo 10 minuti avevano già il successo assicurato

Senza lotta i bianconeri passano a Bologna: 4-0

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 26 dicembre.

E' successo a Bologna quello che era successo a Padova. Di lotta accanita e dall'esito incerto non ve n'è stata, perchè il risultato a favore della Juventus è stato acquisito in modo perentorio subito, fin dalle battute iniziali dell'incontro. Ancora non erano trascorsi dieci minuti dall'apertura delle ostilità che già gli ospiti si trovavano a vincere per 2 a 0. Martino aveva segnato in ambo i casi. Laggiù, lungo la linea del fallo dei posti popolari, non lontano dalla bandierina d'angolo, si era svolto un lungo duello fra Praest e Mezzadri, che l'azione aveva trascinato fin lì. Hansen aveva ripreso di testa il lungo e alto centro del suo compatriota, servendo di precisione Martino, piazzato proprio al centro dell'area. L'italo-argentino aveva colpito la palla nel momento stesso in cui stava girando su se stesso: tiro forte e preciso, che il portiere poteva deviare, ma non fermare. Ciò al quarto minuto.

Sei minuti dopo un'avanzata sulla destra degli ospiti portava la palla fin sulla linea di fondo e l'azione pareva dovesse terminare nel nulla. La carta respinta di un difensore bolognese colpiva nelle gambe Martino mentre questo meno ci pensava. Chiamato così inaspettatamente all'opera, la mezz'ala rispondeva con qualcosa che stava a metà fra il tiro e il centro. Il portiere Boccardi si protendeva in alto e quasi a filo della traversa si lasciava sfuggire la palla dalle mani in rete.

Questo punto, sia perchè era il secondo della serie, sia perchè aveva sapore di beffa, uccideva l'interesse della gara. Tutto veniva ad essere deciso, prima ancora che i ferri si dovessero scaldare. Appariva chiaro che un distacco simile i petroniani non avrebbero potuto colmarlo più. La squadra più tecnica veniva posta su un piedestallo da cui nessuno più avrebbe potuto farla scendere; l'altra, quella che era già in tutti i sensi la più debole, veniva prostrata e avvilita.

Poi si riprendevano, i padroni di casa, e attaccavano e colpivano un palo e chiamavano all'opera Viola, e si vedevano annullare un punto di Mike per carica irregolare al portiere. Alla ripresa si riversavano tutti in avanti e dominavano a lungo. Ma la Juventus, fredda, calma, serena, sicura di sè, faceva fronte a tutto e non si scombussolava mai. In un'occasione avrebbe potuto essere battuta, e fu quando Mike riprese con una gran testata un centro alto proveniente dalla destra, ma la traversa venne allora in soccorso di Viola e non se ne fece nulla. Già in quel momento, però, il distacco era aumentato da due a tre punti. Al 17' Hansen era lanciato da un forte allungo a metà campo. Uno dei guardalinee aveva sbandierato il fuorigioco e qualcuno dei bolognesi si era fermato. L'arbitro non era intervenuto, il danese aveva proseguito la sua corsa, aveva chiamato fuori porta Boccardi e aveva spedito di precisione nella rete sguarnita. Quanto di più bello la Juventus era in grado di fare lo segnò sotto gli occhi del pubblico negli ultimi dieci minuti, a mezzo di una danza che aveva un po' l'aria del gioco del gatto col topo. E allora segnò la sua rete migliore, tutta di manovra: Nucciarelli, Martino, Boniperti Martino e Boniperti ancora, finchè quest'ultimo sgusciò via e piazzò un tiro in porta che lasciò tutti di stucco.

Il risultato riflette la differenza di classe fra le due squadre, non l'andamento del gioco. Per corrispondere a quest'ultimo, forse, un 2 a 0 sarebbe stato più onesto.

La Juventus non ha faticato gran che a vincere questa partita che aveva destato tanta aspettativa. Si è trovato il risultato nelle mani fin dalle prime battute e se lo è tenuto ben caro, senza giocare affatto una delle sue migliori partite.

D'altronde non è il Bologna, attualmente, squadra di levatura tale che possa logicamente aspirare a piegare i bianco-neri. Ieri i petroniani furono prima vittime di un infortunio, in seguito, come ordine di tempo ma non come importanza, risultarono tagliati fuori dalla possibilità di successo dalla loro stessa inferiorità di gioco. Colta da un rovescio della sorte in un periodo di riordinamento interno, la squadra tornò a fare uno scivolone in basso, tornò a mettere in mostra i suoi difetti, che sono principalmente difetti di impostazione e di mezzi di esecuzione dell'attacco. Ha bisogno di lavorare sodo, questo attacco, per conferire alla sua attività un assetto pratico e redditizio.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

BOLOGNA: Boccardi; Giovannini, Ballacci; Cingolani, Mezzadri, Jensen; Matteucci, Garcia, Mike, Gritti, Taibi.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Spettatori 40 mila. Incasso circa 25 milioni (primato per Bologna).

Martino (a sinistra) precede di testa Jensen durante una fase di Juventus-Bologna (foto Moisio)

Un faticoso pareggio (2-2) del Torino con la Lazio

E' stato un pareggio faticoso, anche se il Torino ha largamente dominato nel secondo tempo, tanto da poter aspirare legittimamente alla vittoria. La squadra si è sfiancata nel duro lavoro di ricupero dell'andamento della partita le ha imposto. Ha subito il primo gol dopo due minuti dall'inizio ed ha dovuto buttarsi a fondo nella lotta per pareggiarlo. Quando le sue sorti parevano volgere favorevolmente, è venuto il secondo gol laziale, appena tre minuti dopo, a rimettere la squadra granata sull'orlo della sconfitta. Questo secondo goal ha richiesto un lavoro di ricupero più lungo, più duro, più assillante. La compagine era pervasa da un'ansia che le toglieva il respiro. Essa si esauri in questo corpo a corpo affannoso con la squadra avversaria, in questa stretta sfibrante e quando finalmente è riuscita a colmare il nuovo svantaggio, abbiamo avuto l'impressione che denunciasse troppo lo sforzo compiuto. Forse per questo non è più riuscita a vincere. Dopo la paura di perdere, il pareggio rappresentava già un traguardo soddisfacente. Anche moralmente il Torino non è stato più il combattente caparbio di quei quaranta minuti che erano trascorsi dal secondo gol degli ospiti al secondo pareggio.

* *

Sfortuna? cattivo gioco? C'è un po' di tutto. Il primo punto, appena al 2° minuto, fu una grossa sorpresa per la squadra. Le cose si misero male. Sentimenti III aveva allungato un bel pallone a Nyers e l'estrema sinistra era filata verso la rete tagliando in diagonale il campo e portandosi quasi all'altezza del palo alla sinistra di Moro. Il portiere granata seguì il movimento dell'avversario spostandosi alla propria sinistra, e quando tre quarti di porta apparvero scoperti, Nyers effettuò un tiro molto angolato alla destra di Moro che, preso di contropiede, non ebbe più il tempo di tornare sui suoi passi. Non c'è stato tanto un errore del granata quanto invece un'azione assai studiosa del romano che non ha certo tirato ad occhi chiusi.

Primo ricupero. Quando una squadra deve rimontare, spende il doppio di energia dell'avversario. Cominciò la corsa affannosa del Torino. Lunghi passaggi in profondità, galoppate degli attaccanti, giuoco inevitabilmente reso scarno dalla necessità di abbreviare i tempi dell'azione. Ma era difficile sorprendere la difesa laziale, tanto più che l'attacco granata era efficiente solo sulla sinistra, scontando nell'opposto settore tanto la cattiva forma di Santos quanto la mediocrità di Frizzi. Si aggiunga che il Torino non poteva creare all'attacco una forte massa di sfondamento data la necessità di mantenere intatta la copertura difensiva di fronte al pericolo costituito dai contrattacchi laziali. Finalmente, al 18', la breccia venne trovata. Lunga azione di Hjalmarsson sulla sinistra, centro quasi dalla linea di fondo, palla toccata da Bengtsson di testa e tiro di Frizzi da tre metri: Sentimenti IV si gettava in tuffo ma la palla gli sgusciava di sotto ed entrava in rete.

Nella linea d'attacco della Lazio erano intanto avvenuti alcuni cambiamenti, determinati dalle cattive condizioni fisiche di Flamini ma continuati poi per ragioni tattiche. Nell'azione del secondo gol, che avveniva al 21', Puccinelli si trovava nel settore sinistro ed in questa posizione riceveva un passaggio di Sentimenti III che proprio mirava al cuore della difesa granata. Puccinelli fu pronto sulla palla e gli si affiancò Tubaro. Non era una azione pericolosa, ma a pochi metri dalla rete Tubaro improvvisamente desistette. Non è possibile sapere che cosa passi nella mente di un giuocatore in un determinato momento del gioco. Puccinelli scoccò il tiro raso terra sulla destra di Moro il quale, come nel caso precedente, si era spostato sulla sinistra seguendo l'azione, e la palla andò a trovare lo stesso angolo per cui era già passato il tiro di Nyers.

Il Torino denunciò attraverso un gioco nervoso, tutto a sussulti e a strappi, le conseguenze morali di questo secondo scacco. L'occasione del pareggio la ebbe due volte Carapellese e due volte la mancò per poco. A due minuti dalla fine del tempo un calcio di punizione di Picchi, provocò davanti a Sentimenti IV una mischia di una dozzina di uomini, ma, fra abbracci e spintoni, si risolse in nulla.

* *

Ripresa la lotta nel secondo tempo. La Lazio aveva rinsaldato il suo settore difensivo arretrando Magrini contro Hjalmarsson e rendendo libero Alzani. L'assalto dei granata ebbe un ritmo in crescendo. Gioco di volontà ostinata, incalzante, ma era come cercare di passare in un labirinto: pareti e colonne dappertutto, incagli ad ogni passo. La lotta divenne asfissia, chi attacca generalmente subisce e chi si difende non bada ai mezzi. Baiti e ribatti, anche questa volta lo spiraglio venne trovato. Al 12' un centro di Frizzi quasi dal fondo, Bengtsson deviava di testa, interveniva un difensore laziale, Forse Alzani, che cercava di allontanare la palla, riprendeva Santos da pochi passi e fulminava in porta.

Mancavano 26 minuti alla fine. Il Torino tentò lo sforzo decisivo, ma un po' la stanchezza e un po' la convinzione di aver già fatto molto evitando la sconfitta, ne limitarono il rendimento e d'altra parte la difesa della Lazio era così chiusa e così attenta che era difficile scavare in quel muro una terza breccia. Il gioco divenne, in certi momenti, francamente brutto, gli animi si inasprirono, l'arbitro sbagliò da parte sua la valutazione di alcuni falli, la temperatura della lotta salì in modo preoccupante. Una occasione di rara facilità venne mancata da Puccinelli a portiere già battuto, la difesa granata quando era chiamata in causa, rivelava — Nay escluso — incertezza di piazzamento e scarsa sicurezza di interventi così gravi, da non consentire ai laterali di lasciarla sola. Noi abbiamo avuto l'impressione che solo il caso avrebbe permesso ai granata di varcare il traguardo della vittoria, e questo caso il destino non lo provocò.

La squadra granata ha giocato al disotto del suo potenziale tecnico. Può dipendere da diverse cause, ma è certo che il suo gioco è in fase calante. Ha sfortuna, è vero, e molta, ma è anche vero che potrebbe far meglio. Bisogna lavorare in modo perchè questo «meglio» possa essere realizzato.

Ettore Berra

TORINO: Moro; Bersia, Tubaro; Picchi, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Bengtsson, Hjalmarsson, Carapellese.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Spurio, Sentimenti III; Puccinelli, Magrini, Hofling, Flamini, Nyers II.

ARBITRO: Ciccardi di Lecco.

SPETTATORI: 16.000. Incasso 6.500.000.

Circa 10 milioni ai 12

Le quote al Totocalcio

I risultati a sorpresa della «17ª» di campionato hanno notevolmente assottigliato le file dei vincitori. Ne derivano di conseguenza cifre piuttosto elevate che raggiungono i 10 milioni circa ai sette fortunati che hanno azzeccato il 12. Uno di costoro è il torinese Giorgio Bergero, residente in via Digione 22.

Lire 250.000 circa spetteranno agli scommettitori che hanno totalizzato 11. Ventitrè sono piemontesi.

Il monte premi è di 144 milioni 121.103 lire.

Nel concorso «Totip» trentun giocatori hanno totalizzato 10 punti: a ciascuno spettano lire 147.144. I «nove» realizzati sono 372 e ad ognuno vanno lire 12.259.

La colonna dà: 1.a corsa annullata; 1, 1, 1, x, 2, x, 1, 2, 1, x.

Il Milan si risveglia (4-2) contro il Padova nella ripresa

Milan, 26 dicembre.

Al 7' del secondo tempo Gren ha messo l'incantesimo segnando di testa su calcio d'angolo battuto da Candiani. Poi il Milan, ormai lanciato, ha ottenuto altre due reti, al 10' con Nordahl e al 23' ancora con Gren. Al 25' il Padova ha accorciato le distanze con Checchetti e al 34' il portiere Romano ha parato un calcio di rigore tirato da Gren. Un minuto dopo Burini, su centro di Candiani, ha ristabilito il distacco, ma al 43 Checchetti ha segnato il secondo gol padovano su passaggio di Celio I.

ATALANTA-*TRIEST. 1-0

L'incontro è cominciato con 10 minuti di ritardo perchè Randon, centr'attacco dell'Atalanta, aveva dimenticato la maglia in albergo. Caprile ha segnato il goal decisivo al 38' della ripresa, in azione di contropiede. Sensibile il predominio triestino, però con scarsa incisività. L'Atalanta ha giocato un'ambiente partita difensiva, intramezzata da efficaci attacchi. Arbitro Massai di Pisa. Casari ha deviato in angolo, al 32' del primo tempo, un rigore tirato da Blason, terzino della Triestina. Tre minuti dopo, un goal del rossoalabardato Trevisan veniva annullato per fuori gioco. L'atalantino Fabbri è stato espulso nella ripresa per sgambetto a Grosso.

***FIORENT.-PALERMO 0-0**

E' il primo punto che la Fiorentina perde sul proprio campo, in questo campionato.

A dieci minuti dalla fine, un tiro del palermitano Vicinelex ha colpito contro il palo. Subito dopo, l'allenatore Viani della squadra siciliana è stato accompagnato allontanato dal campo, dove era entrato per sedare un altro tafferuglio tra giocatori. Il pubblico intanto si sfogava lanciando cuscini. Poi l'arbitro Masci concedeva inspiegabilmente un rigore a favore della Fiorentina, e Viani doveva riportare alla volta in campo i suoi giocatori. Cervato ha tirato fuori la preziosa punizione.

***VENEZIA-LUCCHESE 1-0**

Il goal è scaturito, al 45' del primo tempo, da un calcio d'angolo; ha segnato la mezz'ala sinistra Scansolli. Prevalenza del Venezia nel primo tempo e controffensiva della Lucchese nella ripresa, quando i lagunari si sono chiusi in difesa per difendere il raro risultato. Molte le occasioni sfumate da una parte e dall'altra. Arbitro Camelio di Milano. Spettatori 5000.

Il primato ciclistico del chilometro con partenza da fermo è stato migliorato dal belga Gosselin (1' 6"3/10) a Bruxelles; il primato precedente era di Van Vliet (Olanda) in 1'6"4/10.

La Biellese supera il Fossano: 2-1

Biella, 26 dicembre.

La squadra bianco-nera ha faticato non poco a battere la veloce e decisa avversaria.

Gli ospiti sono andati in vantaggio al 23' del primo tempo per merito di Sanzini. Solamente nella ripresa i bianco-neri riuscivano a pareggiare (Marchiaro) ed a segnare il goal della vittoria (Prelatti su azioni derivanti da calcio d'angolo).

I RISULTATI: *Asti-Sestrese 1-1; *Biellese-Fossanese 2-1; *Parabiago-Gallaratese 2-2; Crema-*Pro Lissone 1-0.

LA CLASSIFICA: Pavia e Casale p. 25; Crema e Mortara 22; Saronno 21; Sanremese 20; Monza, Fossanese e Savona 18; Varese, Omegna e Gallaratese 17; Villasanta e Sestrese 16; Pro Lissone, Biellese e Rivarolese 13; Lodo 11; Asti 10; Parabiago e Pro Vercelli 9; Vogherese 8.

Pavia, Casale, Mortara, Saronno, Sanremese, Varese, Biellese, Rivarolese, Pro Vercelli e Vogherese hanno giocato una partita in meno.

Monza, Savona e Villasanta due in meno.

Rigoni e Teruzzi trionfano a Monaco

Monaco di Baviera, 26 dic.

La coppia italiana formata da Severino Rigoni e Fernando Teruzzi ha vinto la gara ciclistica delle «Venticinque ore» di Monaco di Baviera, totalizzando, nelle volate, 193 punti. Seconda si è piazzata, ad un giro, la coppia franco-belga Scherens-Saeye Terza la coppia franco-germanica di Oubron-Hoegmann, pure a un giro. Molti applausi hanno salutato il magnifico successo dei due assi italiani, diventati popolari nell'ambiente ciclistico dell'Europa centrale, dopo la brillante loro affermazione nella recente «Sei giorni» di Berlino.

Esperienza e giovinezza trovano nel duo italiano una mirabile fusione e rendimento d'eccezione. Tanto nelle volate che nel susseguirsi di fuge e di contrattacchi, Rigoni e Teruzzi hanno dato uno spettacolo di quella distinvoltura che è il segno certo della classe.

De Bigontina si afferma nello slalom al Druscié

Cortina, 26 dicembre.

Lo Sci Club Cortina ha organizzato, per inaugurare la stagione agonistica 1949-50, una gara di discesa obbligata svoltasi sulla pista del Col Druscié. Buona l'affermazione di Marcicelli Maria Grazia, che ha confermato di essere fra le nostre più valide promesse in campo femminile.

Tra gli azzurri il cortinese Luciano De Bigontina ha avuto nettamente la meglio su Luigi Siorpaes, pure convocato per i pensimi allenamenti collegiali indetti dalla F.I.S.I.

Il Campionato di Serie C

L'Asti «in extremis» raggiunge la Sestrese: 1-1

Asti, 26 dicembre.

L'Asti ha acciuffato il pareggio proprio allo scadere del novantesimo minuto ed in maniera fortunosa, con una rete di Ruella, passato all'ala destra in seguito a infortunio. Fino a quel momento i rossi locali avevano dimostrato di trovarsi a disagio, a differenza dei sestresi, che avevano svolto un gioco veloce e preciso, passando in vantaggio a coronamento di un lungo periodo di superiorità, al 26' della ripresa con un goal di Pellicari.

Reti dei sud-americani in Genoa-Novara: 2-0

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 dicembre.

Delle due malate illustri che il campionato ha relegato quest'anno in posizioni non consone alla loro tradizione, mentre l'una — il Bologna — piegava in modo clamoroso contro la Juventus, l'altra — il Genoa — è riuscita a prendere una seconda boccata d'ossigeno verso la convalescenza.

Nella squadra affidata a Baccigalupo, in attesa di quell'allenatore lombardo, che i tecnici di qui danno in imminente arrivo, il morto all'ordine del giorno risalta i motivi del «ciascuno a modo suo». Gli uomini ci sono, in fin dei conti, e, presi individualmente, non è che giochino troppo male.

Il Genoa d'oggi dà l'idea di un bel corpo senza spina dorsale, in snervante attesa che venga un qualcosa non troppo facilmente definibile, a legare tante energie male spese.

Il Novara, dal canto suo, scesa in formazione rimaneggiata, senza Corghi, Della Frera, Odone e Piola, ha tenuto bravamente la gara. Non doveva avere troppe speranze, all'inizio, poi, a mano a mano, con il passar dei minuti, la condotta certo non travolgente del Genoa ha fatto sorgere le prime illusioni in un'improvvisata affermazione. Gli azzurri — constatata la solidità della propria difesa, dove Molina se la vedeva con autorità e con Boenig e con Boyè, passato a centro avanti verso la mezz'ora — incominciarono al 22' con una rovesciata al volo di Benica ed al 29' con un tiro di Pioeger in punto esplorarono verso la rete di Gualazzi, trovando però sempre un prontissimo guardalinee.

Ma fu cosa di poco conto: la gara non aveva mordente e l'indiscutibile predominio dei padroni di casa cercava invano l'uomo che la traducesse in goal. Dopo vari tentativi senza esito, al primo Bergamo al 39', ma la sua cannonata si stampò sul palo; rifece la prova due minuti dopo e il tiro andò fuori d'un palmo: s'era nel periodo di maggior confusione ed alla linea mediana i rossoblu affidavano il compito di cercare l'avventura di lontano.

Terminato il primo tempo nel doppio zero, la ripresa, sia pure in misura piuttosto limitata, venne a portare un miglioramento. A sfiorare il successo pervennero verso il quarto d'ora i novaresi con una bella azione Renica-Ploeger, interrotta in corner da Becattini, ad ottenerlo arrivarono invece i genoani, al 17° minuto. Un calcio di punizione contro la rete di Russova generava una certa confusione in area novarese: tra picchi e ripicchi la palla giunse a Cattani che sparò alto, verso la mischia, dove il tocco risolutivo di testa di Alarcon parve liberare da un incubo tutti i tifosi di Marassi. Risposero all'attacco gli azzurri, ma i rossoblu, sostenuti da un coro d'incitamento, s'erano ormai tolti da un'atmosfera d'estenuazione e si spingevano sotto, alla ricerca del gran successo. Al 27' Magni lanciò di precisione Boyè, ripresi di Molina, partì dritto alla rete: quando il goal sembrava inevitabile, De Togni, arrivato di gran carriera, con una spinta poco ortodossa mandò... se stesso e il giocatore a fare un gran ruzzolone. Rigorer Pieri, a quanto pare, ebbe l'impressione che il sud-americano fosse caduto inciampandosi sul pallone e fece gran cenni di continuare. L'ambiente si riscaldò di stucco tre avversari. Ancora una rete di Magni, annullato per fuori gioco, poi la fine, tra battimani e fischi. Era lo stato d'animo dei tifosi che, contenti del risultato, chiedevano qualcosa di più, e di meglio. Oggi, in fin dei conti, avevano proprio ragione.

GIDI SOCCACINI

GENOA: Gualazzi; Pellicari, Becattini; Castelli, Cattani, Bergamo; Boyè, Formentin, Boenig, Alarcon, Magni.

NOVARA: Russova; Gallimberti, De Togni; Mainardi, Molina, Baira; Ploger, Spadavecchia, Renica, Alberico, Ferrari.

Arbitro: Pieri, di Trieste.

RETI: Alarcon e Boyè al 17' ed al 41' della ripresa.

Il torneo di serie B

RISULTATI DI IERI: Napoli-*Verona 1-0; *Spal-Modena 0-0.

RISULTATI DI SABATO E DI DOMENICA: *Catania-Udinese 1-1; *Cremonese-Spezia 2-0; *Empoli-Arsenal Taranto 2-1; *Livorno-Alessandria 4-1; *Prato-Fanfulla 3-2; *Reggiana-Pisa 2-1; *Vicenza-Brescia 0-0; *Salernitana-Siracusa 4-1; *Legnano-Pro Sesto 3-0.

LA CLASSIFICA: Udinese p. 25; Brescia 24; Livorno 23; Legnano 22; Napoli e Spal 21; Modena, Pisa e Spezia 19; Salernitana e Cremonese 17; Verona, Fanfulla e Reggiana 16; Siracusa e Alessandria 15; Vicenza 14; Catania e Prato 13; Empoli e Arsenal Taranto 11; Pro Sesto 7.

A Cantalupa Varese la corsa ciclocampestre è stata vinta da Prina, imbattibile. De Togni, arrivato di gran carriera, con una spinta poco ortodossa mandò... se stesso e il giocatore a fare un gran ruzzolone. Rigorer Pieri, a quanto pare, ebbe l'impressione che il sud-americano fosse caduto inciampandosi sul pallone e fece gran cenni di continuare. L'ambiente si riscaldò di stucco tre avversari. Ancora una rete di Magni, annullato per fuori gioco, poi la fine, tra battimani e fischi. Era lo stato d'animo dei tifosi che, contenti del risultato, chiedevano qualcosa di più, e di meglio. Oggi, in fin dei conti, avevano proprio ragione.

A Bramema il peso leggero Valentino Gianlupi, di Cremona, ha battuto ai punti, in otto riprese, l'ex-campione d'Europa Bismarco.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Juventus	32	17	7	1	0	8	1	0	30	15
Milan	26	17	7	2	1	5	0	3	35	22
Inter	23	17	6	1	0	4	2	2	18	10
Fiorentina	20	17	7	1	0	1	3	5	31	25
Padova	20	17	5	2	1	2	4	2	33	23
Como	20	17	5	2	0	3	4	2	25	24
Atalanta	19	17	5	3	1	2	3	2	20	17
Torino	19	17	5	3	1	2	3	2	20	21
Lazio	18	17	5	2	1	1	4	4	20	21
Sampdoria	17	16	5	1	2	3	0	5	24	27
Triestina	17	17	3	5	1	2	2	6	24	27
Roma	15	17	6	1	0	0	2	6	25	31
Lucchese	15	17	5	2	2	0	2	5	23	27
Palermo	14	17	5	0	1	0	3	8	22	28
Genoa	13	17	3	1	1	0	2	7	14	29
Novara	11	17	3	3	2	0	2	6	23	36
Pro Patria	11	16	3	2	4	0	3	4	14	25
Sarmenti	11	17	4	3	1	0	0	9	17	45
Bologna	10	17	2	4	2	0	2	6	21	33
Venezia	7	17	3	1	3	0	0	9	18	35

6-0	Roma-Bari (qui. mista)	—
1-5	Como-Inter (giocata domenica)	2
1-1	Pro Patria-Samp. (giocata domenica e sospesa al 31' della ripresa per la nebbia)	—
0-1	Triestina-Atalanta	2
0-4	Bologna-Juventus	2
0-0	Fiorent.-Palermo	x
2-0	Genoa-Novara	1
4-2	Milan-Padova	1
2-2	Torino-Lazio	x
1-0	Venezia-Lucchese	1
1-1	Catania-Udinese (giocata domenica)	x
0-0	Spal-Modena	x
0-1	Verona-Napoli	2
4-1	Livorno-Alessandr. (giocata domenica)	1

LE
FERROVIE DELLO STATO
CON IL
SERVIZIO DEI COLLI ESPRESSI

assicurano l'immediato inoltro delle merci con tutti i treni diretti e direttissimi

- Accettazione delle spedizioni all'Ufficio bagagli fino ad un'ora prima della partenza dei treni;
- Riconsegna a domicilio;
- Peso massimo ammesso per ciascun collo Kg. 40.

PREZZI IN LIRE
(esclusa tassa per consegna a domicilio)

ZONE DI PERCORRENZA	Fino a 5 Kg.	Da oltre 5 a 10 Kg.	Da oltre 10 a 15 Kg.	Da oltre 15 a 20 Kg.	Da oltre 20 a 30 Kg.	Da oltre 30 a 40 Kg.
Fino a 100 km.	95	140	190	250	350	465
da km. 101 a 200	140	210	285	385	530	700
» » 201 a 400	195	290	385	530	720	960
» » 401 a 700	255	380	510	700	960	1270
» » 701 a 1200	300	450	600	820	1120	1490
oltre 1200 km.	325	490	650	890	1220	1620

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi agli Uffici bagagli delle Stazioni FF. SS. ed alle Agenzie FF. SS. - I. N. T.

ULTIME NOTIZIE

Il Natale di Truman

Il lattivendolo gli chiese: "Buono il tacchino, Harry? E siete stato in chiesa?,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 dicembre.

Gli americani si sono goduti in pace il loro grasso Natale, imitando in ogni angolo del paese il Presidente Truman che, ritiratosi nella sua vecchia casetta, piccolo borghese di Independence, ha trascorso buona parte della giornata a passare in rivista i doni di parenti, amici e di semplici cittadini.

Uscito di casa Truman incontrò per prima il lattaio che scese di macchina e tra tanti preamboli gli chiese: «Buono il tacchino, Harry? Siete stato in chiesa?». Truman non lo conosceva nemmeno di vista, ma spiegò di non essercisi stato perchè la chiesa del suo paese è piccola ed aveva avuto paura andandoci di provocare un affollamento che avrebbe turbato la funzione. «Ho detto però le mie preghiere in casa» l'assicurò; e quello, tranquillizzato, gli fece allora gli auguri: poi lo fotografò.

La gente seppe dell'episodio dalla radio ed approvò la prudenza del Presidente, perchè le chiese d'ogni religione e rito erano davvero gremite. «Come quelle italiane» rilevano oggi con compiacimento i giornali che garantiscono così gli anglo-americani che anche il resto del mondo ha fatto Natale con più gioia, più cibo e più spirito religioso che negli ultimi anni.

Assicurazioni indispensabili per godersi l'abbondanza senza rimorsi ed anche per compiacersi d'aver contribuito alla gioia di popoli meno favoriti. Radio e giornali son pieni di patetiche testimonianze di gratitudine straniera che ogni americano ascolta con soddisfazione.

Il sentimento diffuso tutti più buoni, almeno per qualche giorno e più contenti, è corroborato dall'enorme successo degli affari natalizi: 750 milioni di dollari di vendite nelle sole ultime ore di sabato, e non si tratta, predice il ministro del commercio, d'una punta stagionale ma d'un segno rivelatore di quel che sarà il '50: affari grassi, facili e solidi per tutti.

Davvero per tutti? ha chiesto invece il governatore dell'Alabama. Ed i negri? Non ce ne siamo forse un poco troppo dimenticati? E' possibile lasciare il 35 per cento della popolazione del nostro stato nelle condizioni di miseria attuali? Ed ha iniziato una campagna davvero coraggiosa in uno stato dominato dalle prevenzioni razziali per dare ai negri dopo l'eguaglianza di diritto anche quella sociale.

Buoni propositi natalizi probabilmente, ma che intanto intenerisconо come i tre casi di abnegazione e di generosità accaduti nelle ultime ore della vigilia.

A Filadelfia la radio interruppe sabato sera le trasmissioni per diffondere il drammatico appello d'una madre che invocava senza troppa speranza «sangue giovane d'un tipo rarissimo» per tentare di salvare la vita della figliola morente d'epatite ed avvelenamento del sangue. E non nascondeva che il tentativo poteva costare la vita del salvatore.

Un ex-nazista austriaco, soldato con Rommel in Africa settentrionale rispose all'appello: era arrivato da poco per aver sposato un'ausiliaria di New York e s'era appena messo a tavola per celebrare il suo primo Natale americano. Il suo cuore venne unito con un tubo a quello della bambinetta: pompò sangue buono e s'assorbì quello avvelenato per tre ore.

Due milioni e mezzo di persone seguirono alla radio l'esperimento, pregando per l'ex-nemico e l'innocente. Pareva che si potesse salvarla, ma pochi minuti dopo la mezzanotte un embolo uccise la piccola, come si temeva, ed ora un altro minaccia l'esistenza del donatore.

Quasi nella stessa ora in un villaggio del Maryland un albero di Natale prese fuoco, bruciando la casa, poi l'incendio si propagò all'intero paesino: i pochi pompieri furono presto senza mezzi e ci sarebbero state molte vittime se la telefonista di servizio non fosse rimasta al suo posto chiamando soccorso dai paesi vicini, anche quando l'ufficio postale andò in fiamme.

Infine a Boston sabato mattina si chiudeva con magrissimo bilancio una sottoscrizione pubblica per la costruzione di un'opera di beneficenza: il milione e mezzo richiesto non era stato coperto nemmeno per un terzo. Mezz'ora prima della chiusura un vecchietto si presentò alla sede dell'organizzazione, chiese in cattivo inglese quanto mancava: un milione e centoquindici dollari, gli dissero; tirò fuori un libretto di assegni, ne firmò uno per quella somma e se ne andò. Era Salvatore Locicciolo, fruttivendolo italiano che con il tedesco e la telefonista è dichiarato oggi l'eroe del Natale '49.

Gli italiani del resto hanno riempito le pagine di cronaca anche per altri motivi: quelle letterarie sono piene del successo delle traduzioni della «Romana» di Moravia; quasi una pagina è dedicata ad Alba De Cespedes. La traduzione del suo libro: «Dalla parte di lei» è contesa dai più grandi editori e viene preannunciata come uno dei maggiori successi letterari e di vendita dell'anno prossimo.

g. t.

Città giapponese semidistrutta da un'eruzione

Tokio, 26 dicembre.

Il Monte Aso, uno dei più antichi e vasti vulcani della terra, è entrato improvvisamente in attività, vomitando fiumi di lava e di pietre sull'isola di Kyushu, dove sorge. I danni più gravi sono stati recati alla città di Imaichi. Metà delle case dei suoi 17 mila abitanti sono state o distrutte o gravemente danneggiate.

Ben tredici scosse di terremoto sono state inoltre registrate fra la domenica e il lunedì nella località di Utsunomiya, che dista 78 chilometri a nord di Tokio. I meteorologhi, tuttavia, sono dell'avviso che non v'è alcuna relazione tra le scosse di terremoto e le eruzioni del vulcano Aso.

Tutte le comunicazioni, sia telefoniche che ferroviarie con Nikko, centro religioso situato a circa 150 km. a nord di Tokio, sono state interrotte. Metà delle case distrutte o danneggiate, i binari della ferrovia divelti per un tratto di 25 chilometri. Finora si ha notizia di una sola persona uccisa, 5 disperse e 3 gravemente ferite.

Il movimento tellurico è stato così violento, che il letto di un fiume si è approfondato per un tratto lungo un chilometro mentre in altre parti le acque dello stesso corso trovati dei varchi nell'argine hanno invaso tutta la campagna dei dintorni.

Scene di terrore in un cinematografo

Diciotto feriti gravi per il crollo d'un pianerottolo

Napoli, 25 dicembre.

L'amena contrada di Agerola è stata funestata da una grave disgrazia che ha vivamente impressionato quella pacifica e laboriosa popolazione. In contrada Pisciello vi è un grazioso cinema che come tutte le sale dei piccoli centri riesce a malapena a soddisfare appieno le esigenze locali. Benchè la sala fosse affollata, lo spettacolo non era ancora cominciato, appunto per fare sì che i numerosi spettatori che stavano affluendo potessero sistemarsi con comodo. Oltre alle due porte principali del cinema ve n'erano altre alle quali si accede da un pianerottolo in cemento armato, alto quattro metri. Su questo pianerottolo una cinquantina di persone sostavano facendo ressa per poter raggiungere la sala. E' proprio qui che si è verificato l'incidente che ha avuto conseguenze abbastanza gravi anche per il panico che ha provocato.

Improvvisamente, per l'eccessivo peso, il pianerottolo ha ceduto e in una nuvola di polvere calce che vi sostavano sono precipitati a terra. Le urla di terrore, i lamenti dei feriti e le invocazioni di soccorso provocarono un generale panico fra gli spettatori già entrati nella sala di spettacolo e che si precipitarono in massa verso le porte di uscita come per sfuggire a un indeterminato, ma incombente pericolo che in realtà non esisteva.

Tosto accorrevano i carabinieri e molti volonterosi che organizzavano con tutti i mezzi i più urgenti soccorsi per coloro che erano rimasti feriti. Con un autopullman e altri automezzi i feriti più gravi venivano trasportati a Napoli all'ospedale dei Pellegrini: erano una ventina di persone tutte doloranti per le ferite e in preda al terrore. I sanitari del nosocomio si sono prodigati in ogni modo e con tutti i mezzi per curare i feriti: di essi diciotto sono stati ricoverati per fratture, commozione cerebrale, choc nervoso ecc.; e ne avranno per qualche tempo.

Un morto e tre feriti in un incidente ferroviario

Arezzo, 26 dicembre.

All'accelerato «1380» giunto in orario da Chiusi alle 4,53 e che doveva proseguire alle 5,03 per Firenze, dovevano essere agganciati altri sei vagoni, costituenti un convoglio che fa servizio per operai e studenti, di solito affollato, e oggi fortunatamente pressochè vuoto per la ricorrenza festiva.

Nell'eseguire la manovra, il vapore proveniente dal carro riscaldamento, l'oscurità e la lontananza, hanno impedito, ai manovratori dell'accelerato di vedere bene i segnali e di moderare la marcia, cosicchè l'urto con le vetture ferme e frenate è stato violento. Due o tre vetture del convoglio sono andate fuori linea, ed una vettura di terza classe ha frantumato la leggera carrozzeria in legno del carro postale adibito a bagagliaio, che già si trovavano in servizio il messaggero postale Nencioni Italo, l'impiegato postale Giuseppe Mancini, ed il sotto capo stazione Giani Ridolfo.

Il Nencioni è rimasto ucciso sul colpo, il Mancini ha riportato una vasta ferita alla regione inguino-femorale sinistra, guaribile in trenta giorni s. c.; ai Giani è stato riscontrato lo schiacciamento della spalla destra; anche una viaggiatrice, Albanesi Maria, ha riportato una ferita lacera ed ematoma alla regione temporale sinistra, guaribile in venti giorni s. c.; qualche altro contuso non è ricorso alle cure del medico. Sul luogo dell'incidente si sono prontamente recate le autorità ferroviarie.

Dopo l'interrogatorio il macchinista e l'assistente del locomotore che ha causato l'incidente sono stati rilasciati. Tutti i convogli ferroviari successivi hanno subito o tardi di circa tre ore; ma alle ore 10 il traffico era ristabilito normalmente.

Crolla una scala al 6° piano mentre si trasporta un baule

Genova, 26 dicembre.

In seguito all'improvviso cedimento di una scala, nel pomeriggio di oggi, due uomini: un facchino che stava trasportando un baule e il proprietario, tale Montiglia Francesco di Giovanni, di anni 39, precipitavano dal sesto piano di un caseggiato di corso Torino. Nella caduta il peso del baule e dei due uomini, travolgeva le successive rampe.

I due infelici venivano subito trasportati all'ospedale dove il facchino, identificato per De Barbieri Beniamino di G. B., di anni 40, vi giungeva morente, mentre il Montiglia è stato ricoverato con ferite multiple guaribili in una trentina di giorni.

Ferito la madre e 4 figli dallo scoppio d'un ordigno

Parma, 26 dicembre.

Una impressionante disgrazia è avvenuta nella serata di sabato, vigilia di Natale, nel piccolo paese di Bullone di Cornigilio sull'Appennino Parmense, ai piedi del Monte Caio. Nella cucina della rustica abitazione di certa Maria Maselli di 38 anni sposata a un bracciante attualmente in Francia per ragioni di lavoro, erano riuniti i sei figli, il più grande di 15 anni e il più piccolo nato circa 4 mesi fa. Sul fuoco stava bollendo una voluminosa pentola con la cena: a un certo punto la Maselli mise nella stufa per aumentare la fiamma, un ceppo ricavato da un tronco di faggio raccolto l'estate scorsa nel sottobosco. Improvvisamente una potente esplosione scuoteva tutta la modesta casa facendo crollare parte del soffitto. A causa dello scoppio la Maselli riportava gravi ferite agli arti inferiori e veniva ricoverata, insieme ai quattro figli feriti in maniera meno grave, all'ospedale di Parma. Si presume che nel ceppo si trovasse qualche proiettile inesploso.

La Russia non parteciperebbe alle sedute del Consiglio dell'UNO

Il delegato sovietico condizionerà la sua presenza al ritiro del rappresentante di Ciang Kai Scek

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 26 dicembre.

La Russia si rifiuterà di prendere parte alle prossime sedute del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite se vi interverrà il rappresentante della Cina nazionalista. Secondo un rapporto da fonte bene informata, l'Unione Sovietica (sarebbe conveniente questo anche proposito attraverso) note ufficiali che verrebbero indirizzate ai ministeri degli Esteri delle tre Potenze occidentali e agli altri quattro membri del Consiglio di sicurezza (Jugoslavia compresa) prima della fine dell'anno perchè la seduta è fissata per i primi giorni di gennaio.

La decisione russa sarebbe stata presa in seguito al colloquio fra Stalin e Mao Tse al Kremlino, durante il quale il dittatore sovietico avrebbe promesso al vittorioso condottiero cinese tutto l'appoggio diplomatico della Russia per forzare le Potenze occidentali a riconoscere *de jure* il Governo di Pechino in modo da consentirgli di occupare la poltrona su cui finora si è seduto a Lake Success il dottor Ting Fu Tsiang, rappresentante di Cian Kai Cek, dei sei milioni di cinesi che abitano l'isola di Formosa, ultimo baluardo nazionalista e di un'altra quindicina di milioni di cinesi che risiedono nella zona del Thibet non ancora occupata dall'esercito di Mao Tse il quale rappresenta gli altri 370 milioni di cinesi.

Questa presa di posizione del Politburò non dovrebbe rappresentare sorpresa perchè già alla fine di novembre Visciinski insieme a Malik e a Ciementis, rappresentanti dell'Ucraina e della Cecoslovacchia, abbandonò la sala ove era riunito il comitato politico delle Nazioni Unite dichiarando che si ritirava e si rifiutava di prendere parte a una discussione alla quale intervenivano i «fittizi rappresentanti di un Governo fittizio» e che la Russia e le nazioni sue amiche non potevano sedere allo stesso tavolo al quale «senza alcun diritto continua ad aggrapparsi il pigmeo del Kuomingtang».

E il pigmeo Ting Fu Tsieng non restò che appellarsi al «potere morale» delle Nazioni Unite a cui chiese (ma senza ottenerlo in seguito all'opposizione del delegato americano Philip Yessup) un gesto di solidarietà contro l'Unione Sovietica.

Se il Kremlino si è deciso a prendere questo atteggiamento è perchè — come leggiamo nello stesso rapporto da Mosca — è quasi sicuro di aver partita vinta, dato che la Gran Bretagna si è già dichiarata favorevole in linea di massima al riconoscimento del Governo di Pechino, mentre anche sul ministro Acheson sono state fatte molte pressioni perchè egli — traendo le logiche conseguenze della politica di non interferenza in Cina «*until the dust settles*» (fino a quando la polvere non si poserà) — si decida a riconoscere Mao Tse, ora che la polvere si è posata, constatando che il governo del generalissimo Cian Kai Scek si trova a Formosa in una situazione che potrebbe essere paragonata a quella di re Ferdinando assediato a Gaeta mentre tutto il resto dell'antico reame borbonico era occupato dall'esercito italiano.

Se la Russia vuole forzare la situazione ciò avviene anche perchè in seguito al normale sistema di rotazione la presidenza della prossima sessione del Consiglio di Sicurezza dovrebbe toccare al «pigmeo» Ting Fu Tsieng il quale dovrebbe succedere al canadese Mc Naughton; ed è facile comprendere che Visciinski già indispettito al pensiero di dover sedere gomito a gomito con Kardely, ministro degli esteri di quella Jugoslavia la cui ammissione al Consiglio di Sicurezza fu così risolutamente ostacolata dalla Russia, non abbia alcuna voglia di prestare obbedienza alle scampanellate del «fittizio rappresentante di un governo fittizio».

E. Altavilla

Si firma oggi l'atto ufficiale degli Stati Uniti d'Indonesia

Amsterdam, 26 dicembre.

Un nuovo Stato nascerà e conterrà un impero di quasi tre secoli e mezzo, domani quando la regina Giuliana di Olanda firmerà l'atto di «trasferimento di sovranità» che darà vita ai nuovi «Stati Uniti d'Indonesia».

La cerimonia si svolgerà alla presenza dei primi ministri d'Olanda e del nuovo Stato di Indonesia. Essa segnerà l'ultimo passo di una graduale «abitudine all'autocomando» che gli olandesi presero a sviluppare in Indonesia quarant'anni or sono.

Quattro bimbi arsi vivi

Buechen, 26 dicembre.

L'agenzia D.P.A. annuncia che nel corso della celebrazione della festa di Natale nel patronato di Buechen quattro bambini sono morti bruciati. Essi rappresentavano in un quadro vivente d'occasione dei fiocchi di neve ed erano ricoperti di fiocchi d'ovatta che hanno preso fuoco. Si spera di poter salvare altri due bambini che pure sono rimasti ustionati.

Autocarro investito a un passaggio a livello

Bolzano, 26 dicembre.

La «Freccia Azzurra», che compiva oggi il suo viaggio inaugurale collegando direttamente Milano con Dobbiaco e successivamente con Cortina, ha subito un grave incidente verso le ore 18,08.

L'automotrice n. 614, partita alle ore 18.04 da Fortezza, giunta al passaggio a livello in località Pra di Sotto investiva in pieno un autocarro dell'azienda della strada. Nell'urto l'automotrice rimaneva gravemente danneggiata e tredici viaggiatori, tutti da Milano, rimanevano feriti tre dei quali gravemente. Anche l'autista dell'autocarro ha riportato ferite. L'automotrice, non essendo in grado di proseguire il viaggio veniva trainata poco dopo fino a Fortezza. L'autocarro rimaneva invece in mezzo alla strada ferrata impedendo il traffico. Una inchiesta è stata subito iniziata. Pare che il passaggio a livello non sia stato chiuso in tempo.

Si accentua l'instabilità del governo di Bidault

Nella discussione degli articoli del bilancio la maggioranza ridotta a soli tre voti

(Nostra corrispondenza)
Parigi, 26 dicembre.

Dopo il voto di fiducia di venerdì notte, il governo affronta di nuovo la difficile battaglia del bilancio nella discussione, articolo per articolo, incominciata stamane all'Assemblea Nazionale. Cinquanta articoli devono essere approvati e per far presto la Camera ha deciso di tenere tre sedute al giorno.

L'opposizione si è subito manifestata. Di ritorno dai propri collegi, dove hanno trascorso il giorno di Natale, ed ascoltate le lamentele degli elettori, i deputati sono più che mai ostili all'aumento delle tasse e il governo è stato costretto a fare concessioni, rinunciando ad alcune di esse, pur mantenendo ferme le proprie posizioni su quelle da cui aspetta le maggiori entrate.

I voti odierni hanno dimostrato che la maggioranza in favore di Bidault rimane precaria: su una questione di procedura, il risultato è stato di 302 voti favorevoli contro 299 contrari; circa la soppressione o il mantenimento di certe sovvenzioni, il governo ha ottenuto 451 voti contro 145, ma per il governo avevano votato anche i comunisti e, se si tolgono i loro voti dalla maggioranza per aggiungerli all'opposizione, il governo sarebbe stato battuto, come è successo ad esempio, per 360 contro 162, pochi minuti dopo, a proposito della soppressione di un ufficio.

Stasera l'art. 2 del bilancio, relativo alle spese civili, fissate a 1100 miliardi di franchi, è stato approvato con 308 voti favorevoli e 282 contrari. La discussione ricomincerà in seduta notturna, ma l'art. 1 è rimasto in sospeso. Il Presidente del Consiglio ha chiesto infatti di accantonare tutte le difficoltà, sulle quali metterà la questione di fiducia, separatamente o in blocco, alla fine della discussione. E' quindi probabile che questa continuerà con alterne vicende, senza mettere il governo in pericolo, fino a domani notte o mercoledì. Dopo, verranno le grosse difficoltà, con la discussione sugli articoli accantonati per la fine e sui quali, come ho detto, Bidault metterà la questione di fiducia.

Ieri egli si recò a Fontainebleau per parlare col Presidente della Repubblica e poi ebbe una lunga conversazione col Ministro delle Finanze.

L'incognita è sempre costituita dall'atteggiamento dei radicali. Le destre, condotte da Paul Reynaud, sono passate risolutamente all'opposizione, ma i radicali rimangono divisi e lo spostamento di 3 o 4 voti può bastare per capovolgere i risultati. Particolarmente pericoloso sarà poi, anche dopo l'approvazione eventuale della Camera, il passaggio al Senato. C'è chi afferma che al Palazzo del Lussemburgo, dove i gollisti ed i radicali dominano, esiste già una maggioranza assoluta, quindi valida per mandare tutto a monte, decisa a non approvare il bilancio così come è.

m.

Rinvenuta cadavere sulle sponde del Tanaro

Asti, 26 dicembre.

Sulla riva del Tanaro, in regione Sulice del comune di Costigliole d'Asti, è stato rinvenuto il cadavere della Gionne Teresa Dall'Oglio, di Rinaldo, da Costigliole. Il decesso è stato provocato da annegamento. Le prime indagini hanno permesso di escludere il delitto: la Dall'Oglio si sarebbe infatti suicidata.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

L'uxoricida di Casale trovato cadavere in un canale

Casale, 26 dicembre.

La salma di Remo Dusio giace nell'obitorio accanto a quella della moglie uccisa ed i periti settori diranno oggi se la morte dell'uomo sia o no dovuta a suicidio. Com'è noto, il Dusio, di 38 anni, che viveva separato dalla consorte Maria Fezzato, di 37, sabato sera si era recato a casa della donna e, dopo un violento alterco, l'aveva colpita ben 36 volte con un coltello da cucina alla presenza del figlio Primo, di 12 anni, e di un nipote di 2 anni.

La Fezzato, raggiunta al cuore, decedeva all'istante e l'uccisore si dava alla fuga mentre i vicini di casa accorrevano alle grida dei due ragazzi.

Stamane il corpo esanime del Dusio è stato ripescato in un canale presso uno stabilimento cittadino.

Tutto lascia supporre che l'uomo, in preda ai rimorsi per il crimine commesso, si sia tolta la vita.

Gli scaglia un mattone e gli fracassa il cranio

Asti, 26 dicembre.

L'altra sera un girovago in stato di ubriachezza percorreva una via di Tigliole d'Asti urlando sinistri insulti a Dio, alla Madonna e ai preti. Erano frasi sconcertanti quelle che uscivano dalla sua bocca, pronunciate da persona che evidentemente non era del tutto conscia del loro valore; nessuno perciò vi faceva caso. Il girovago, tale Eugenio Pecetto di Vittorio, di 47 anni, senza fissa dimora, giungeva così davanti alla chiesa parrocchiale. Dopo una breve sosta cercava di salire gli scalini per entrare in casa con chissà quali intenzioni. Le gambe fortunatamente non lo reggevano e così il Pecetto era costretto a desistere dal tentativo. Non si rassegnava però, e prima di proseguire il cammino lanciava un'altra vigorosa salve di volgari insulti contro quanti considerano la chiesa quale casa di Dio. All'episodio aveva assistito, poco distante, l'agricoltore Sesame Antonio che, dopo, secondo, del luogo, il quale decideva di per lì di dare una buona lezione al girovago. Avvicinatosi di pochi passi, dava di mano a un mattone che scagliava contro il Pecetto con l'intenzione di spaventarlo senza fargli del male. Il mattone, però, colpiva il girovago al capo e ne causava il decesso per sfondamento della base cranica. Spaventato dal fatto, il feritore si dava subito alla fuga, ma veniva arrestato poco dopo da carabinieri, ai quali confessava l'addebito.

Ferroviere che si uccide precipitando dal treno

Piacenza, 26 dicembre.

Alle 15 di oggi partiva da Piacenza un treno affollato di viaggiatori diretto a Bologna. Mentre il convoglio usciva dalla stazione, un ferroviere a causa dell'improvvisa apertura di uno sportello precipitava dal treno. Dato il segnale d'allarme, il convoglio si arrestava e ne accorrevano il personale e alcuni viaggiatori che rinvenivano lungo la scarpata il ferroviere gravemente ferito, identificato per Dorino Moruzzi d'anni 42 fruttivendolo del deposito di Bologna e colà residente. Prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale, il ferito decedeva.

RIM
BOMBONI DI MARMELLATA DI FRUTTA
"squisiti come un dolce,,
REGOLA L'INTESTINO
senza dare disturbi
PREPARATO SU RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

CERTOSINO

Galbani MELZO
I fermenti lattici del CERTOSINO deliziano il palato aiutano lo stomaco regolano l'intestino
...Meglio della panna

... ma lei, scusi, il Sugoro lo ha provato?...

Dopo breve malattia improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Riva Franco
di anni 7

Addolorati ne danno il triste annuncio papà e mamma, i fratelli **Silvio** e **Marco**, i nonni, gli zii e zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 15.30 partendo dall'abitazione paterna, via Nizza 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli impiegati dello **Studio Commerciale Riva**, via Garibaldi 40 prendono viva parte al dolore per la perdita del caro **FRANCO**, figlio del titolare.

1, 24 dicembre, dopo lunga malattia e a soli 8 giorni dalla scomparsa della sua adorata

Germana

si è spenta in Torino

Valentina Baruch Rimini

A funerali avvenuti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio il marito **Isacco**, la madre, la sorella **Adelaide**, il fratello **Leone** con la moglie **Elda Patitte** e figli, i parenti tutti. **Rinaldo Galoppi**, i parenti tutti.

Torino, 26 dicembre 1949, via Nizza 2.

La **S. A. Cinotecnica A. Perotti** partecipa al grave dolore che ha colpito il signor **Oscar Baruch** per la irreparabile perdita della sua diletta consorte **VALENTINA BARUCH RIMINI**.

La famiglia **Maria Solaro** e **Maddalena Assignano** prendono viva affettuosa parte al grande dolore che ha nuovamente e tanto duramente colpito la famiglia **Baruch**.

Il Maggiore Medico dott.

Ignazio Pecetto

Medico Condotto di Valdellatorre

dopo una vita laboriosa sacrificata al suo dovere stimatore religiosamente spirava. La moglie **Polcinia Lucco Castello**, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. La sepoltura avrà luogo in Valdellatorre il giorno 28 dicembre ore 9.30. Per espresso desiderio del defunto non fiori, ma opere di bene. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

Il **Sindaco di Valdellatorre** interpretando il sentimento di tutta la popolazione partecipa al dolore per la perdita del caro **FRANCO**, figlio del titolare.

Nella notte di S. Stefano ha chiuso in cristiana serenità la sua esistenza terrena

Invernizzi Francesca nata Romussi

Lo annunciano con immutabile dolore il marito **Pietro** e i figli **Antonio, Ettore, Pierino**, le figlie **Eugenia, Maria, Antonietta** e **Vittorina**, i generi, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 15 a Murtara partendo da corso Torino 29. L'ufficio funebre avrà luogo nella chiesa di S. Croce alle ore 8 dello stesso giorno. La presente serve da partecipazione personale.

Mortara, 26 dicembre 1949.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il 25 dicembre 1949 il

Geom. Agostino Cantoni

Lo piangono con infinito dolore i parenti **Teresina, Vanda, Giulio, Soraya, Amalia Cantoni** ed **Ettore Visconti**, se ne dà annuncio a funerali avvenuti.

Novara, 27 dicembre 1949.

I funerali avvenuti, secondo volontà dell'Estinto, si dà partecipazione del decesso del

Rag. Cesare Alessio

Affranti lo piangono: la consorte **Guglielmina Marro**; i figliocci **Pierosara** e **Marinetta**, i fratelli **Ottavio, Ernesto** e il cognato geom. **Eugenio Marro** con rispettivi consorti.

Torino, via Tarino 4 bis.

La **FERGAT** s. p. a. partecipa al grave lutto della famiglia ricordando le preclari qualità del suo ex-collaboratore.

Il giorno 22 dicembre cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Lavagno Matilde n. Rei
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Ermelinda, Giovanni** con la moglie **Elisa Magnani, Pietro** con la moglie **Adelina 85, Giuseppe** con la moglie **Lina Lavagno, Domenico** con la moglie **Mary Lara Piana; Angela, Colombina**; la nipote **Maria Rosa**, i nipoti e parenti tutti. La famiglia lo annuncia a funerali avvenuti. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.

Ottiglio Mont., 24 dicembre 1949.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi, si è spenta l'anima eletta di

Quagliotti Pietro
di anni 84 - Commerciante

Con profondo dolore lo annunciano: la figlia **Emilia**, le sorelle **Luigia** e **Delfina** ved. **Rei** e figli, cognato e famiglia, cognata, l'affezionata nipote **Maria**, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente alle ore 15.30 partendo da via Palestro n. 19.

Ivrea, 26 dicembre 1949.

Il 25 corrente, mancava il

Comm. Gen. Celso Rossi

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro decorato della grande guerra

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la moglie **Irene Guglielminetti** ed i parenti tutti, la cara salma riposa nella tomba di famiglia di S. Benigno Canavese. La presente serve anche per ringraziamento.

Torino, piazza Paesana 1.

Sindaco, Amministrazione, Dipendenti comunali, popolazione annunciano il decesso del segretario Comunale

Geom. Origlia Americo

Funerali in Tigliole mercoledì 28 ore 8.

L'Associazione grossisti ortofrutticoli e C.O.R.I.O.O. partecipano con vivo dolore la perdita del sig.

Carlo Versino

padre del loro consigliere **Silvio** e zio **Giovanni**.

Torino, 24 dicembre 1949.

Serenamente si è spenta in Agliè, nel giorno di Natale

Giuseppina Silva

Ne danno il triste annuncio il nipote **Erik** e parenti tutti. I funerali martedì 27 ore 10 in Agliè.

La famiglia del compianto

Dr. Gioachino Michelotta

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro estinto, ringrazia parenti, amici e tutti coloro che vorranno partecipare al suo dolore. Unitamente al figlio Ugo porge un senso di particolare riconoscenza alla Direzione, Dirigenti, amici e collaboratori dell'Aeritalia.

Una Radio C.G.E. si può acquistare ad occhi chiusi essendo un prodotto garantito dai rigorosi sistemi di fabbricazione di una organizzazione tecnica di fama mondiale.

La radio C.G.E. possiede effettivamente i pregi e le qualità che promette!

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

Negozio Concessionario Radio C.G.E.

CHIARABELLI Corso Giulio Cesare, 48

VENDITA RATEALE senza cambiali in banca

PELLICCE di tutti i tipi da L. 15.000

Vendite contanti ed a rate

Via BRUNO BUOZZI, 10 - piano 1° - angolo via Roma

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795

MOBILI di CANTU'

ACCELLAZIONI DI PAGAMENTO

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

Né cuoco né ricettario

AD HOC

È così facile e semplice per chiunque di preparare istantaneamente contorni, accomodare vivande, rivestire di eleganza pietanze modeste e prelibate con la Gelatina Istantanea Ideal, il prodotto genuino, perfetto, che da venticinque anni trionfa imbattibile in tutte le cucine e su tutte le mense italiane ed estere.

I medici ne consigliano l'uso *anche* come brodo consommé adatto per vecchi, bambini e convalescenti.

GELATINA ISTANTANEA

Ideal

DELLA PIETANZA GHIOTTA ELEGANZA

C. BESAUDENGO & FIGLI - TORINO

Oggi stesso, *SIGNORA*. E non potrete farne a meno per le *PROSSIME FESTE*. Uova, vitello, pollo o carne, pesce, coteghino, ecc.... oh sì, ma *CON* Gelatina Istantanea Ideal sarà un vero *piacere degli occhi e del gusto per Voi e per i Vostri cari*

Chiedete GRATIS al vostro fornitore il prezioso "Ricettario Rebaudengo"

preferite la

MENTA SACCO

liquore di rinomanza mondiale

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7 %. - Inserzioni urgenti o in data fissa: Ore 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI arzani, botolière, bilancistrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-381 (vendita anche rateale). 19747

AFFETTATRICI Berkel modello: 5, 7, 10 L. Bilance automatiche svegliarino. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 13058

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlinghaus, originale, vendite rateali. Saba, via Carmagnola 16, telefono 23-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche. Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50 377

A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10 Via Giolitti 20, telefono 45-349

ASSORTIMENTO sedie comuni curvate scrivanie librerie tavolini. Succhetto, Bellezia 8.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale telefono 43 686

BILANCE automatiche, affettatrici, macchine espresso, macinacaffè, frigoriferi, blocchi 100-200 pezzi acquistiamo contanti. Mirabelli Alfonso, via Monte Oliveto 84, Napoli.

BREVETTI deposita negozianodoli ovunque senza maggiorazioni spese, interpellateci. Astì 34.

CALDAIE termosifoni ghisa, Torpovaglia nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146.

CERCO lavatrice per finestra, occasione, anche da riparare. Telefonare 32-547. 71591

CHIUSINI ghisa, bocchette, inferriate, tubi ghisa. Richetta, 8, Maurizio 12. 13708

COMMERCIALISTA recapitasi settimanalmente Milano assume incarichi importanza. Referenze garanzie. Scrivere cassetta 1227, SPI Torino.

COMPERO tronchi fuzzio scelti sani senza nodi. Scrivere cassetta 4235 SPI Torino. 58907

COMPRO radiatori caldaie, esauriti impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 25. Telefono 50-176. 90024

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-603, 47-422.

DASCA ultime creazioni, portata Kg. 2 3 4 5 8 15 cromate. Visitate vetrine unico depositario. Dasca: Bessone Sandro, via S. Anselmo 3, Torino. Telef. 60-274. (Pagamenti rateali). 16046

ELETTROMOTORI, elettrosirelle, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feit, via Bertola 29. 13036

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3 tel. 59-939

INDUMENTI lavoro, macchine cucire, biciclette. Facilitazioni pagamento. San Massimo 28.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-061.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, tel. 21-056.

LAMIERE ondulate, zincate, nere nuove usate. Barera, Francia 90 Telefono 73-014 90045

LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feit, via Bertola 29. 13036

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Lupatia, telef. 691-930.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat, elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.

MOTORI Santamaria trifasi monofasi. Durin Degiuli, Villafranca 8. Telefono 35-712. 71501

PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18009

PRESERVATEVI dalle malattie respiratorie purificando aria ambienti. Ozonizzatori Inco, Mille 23. Telef. 61-871. 17337

SGORNICIATRICI il alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SIRT, Torino, Giacosa 2, telefono 687-914. 13699

SCRIVANIE, librerie, tavoli, cartelliere ecc. Rodi, via Garibaldi 4.

TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146. 91603

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanceri, mole smerigilo cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

TORNI paralleli, revolver, rotilica, fresatrice, limatrice, bilanceri, trapani, forno tempera. Silvio Pellico 4. 71185

TORNI Celrano rettifiche revolver dipalo fresatrici trapani. Via Donizzetti 5. 15540

TRASFORMATORI rifasati Pozzani per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, porta tubi, accessori. Feit, via Bertola 29. 13036

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360.

TUBI alettati ghisa liscia, 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel 70-061.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-061. 13073

VENDESI occasione gruppo macchine per pastificio, torchio granola sfarinatrice capacità kg. 90 Rivoir, Pastificio Centallo (Cuneo).

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.

GIUBBONI cuoio assortimento confezione riparo riverniciatura prezzi miti. Via Manzoni ang. Boucheron, via Bolangero 45.

LAJOLO la fisarmonica di gran classe, costruzioni, riparazioni. Torino, via Russini 15, telef. 96-165.

LAVATRICE elettrica, autogena a punto, consegna rapida. Miroglio, Nizza 408. 33107

SERRAMENTI in genere costruisce falegnameria. Via Tesso 14 bis, telefono 920-736. 32007

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO diverse panetterie Torino provincia, latterie, alimentari, salumerie, tabaccherie, bottiglierie cartolerie, rivendite pane, pensioni, Galliari 10 bis. Tel. 69-187.

ABBIAMO da cedere 20 migliori panetterie di Torino, in provincia, buoni affari. Urat, via Giolitti 10.

ABBIAMO panetterie redditizie vicinissimo Torino vera occasione. Urcer, San Massimo 33. 17273

ABBISOGNANDOVI cessione, rilievo, negozi qualunque genere, volture, rivolgetevi Urat, v. Giolitti 10

AFFARONE adatto signora vendova cedesi merceria, alloggio 750.000. Nelli, Garibaldi 20. 17150

AGENZIA Sacco, Cavour 7, gestita da Sacco Bonifacio per rilievi, cessioni esercizi, augura buone feste alla sua spettabile clientela.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bottiglieria attrezzatissimo, avviato, alloggio 2.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede tabaccheria (180.000 settimanali), drogheria, profumeria, cartoleria. Con annesso 2.500.000 Altra levata 300.000 settimanali 3.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede antica trattoria centrale, 8 camere alloggio 1.000.000. 17388

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede drogheria, commestibili, salumi, ben avviato, con due bilance, affettatrice, bascula, alloggetto 2.000.000. 17.38

ALBERGO mobile nuovo 20 letti cedo Ferroli, c. Marconi 4, Genova.

ALBERGO Riviera nuovo 20 camere, Ferroli, c. Marconi 4, Genova.

ALBERGO 120 letti Riviera cedo, Ferroli, corso Marconi 4, Genova.

ALBERGO mobile 30 letti cedesi, Ferroli, corso Marconi 4, Genova.

ALBERGO moderno 60 letti cedo vendo, Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 17314

ALBERGO ristorante cittadina commerciale vicinanze Torino cedesi, Nelli, Garibaldi 20

AVVIATISSIMI negozi alimentari, drogherie, rivendite pane, latterie, panetterie, anni altro genere, non allogzio, prezzi convenientissimi, troverete presso Urat, v. Giolitti 10

AVVIATO negozio commerciale cerca socio anche femminile disponga milioni. Urcer, San Massimo 33.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede in Sanremo, Ventimiglia, Bordighera negozi commerci ogni genere 16873

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede avv'atissimo albergo centro Sanremo, vasta clientela.

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede negozio 2 vetrine con alloggio 1.000.000

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede rivendita pane kg. 80 con alloggio.

DARTOLERIA, libreria, giocattoli, articoli fotografici, avviatissima, via commerciale, vicino scuole, cedesi causa malattia. Tel. 770-376. Barutaldi. 35016

CAUSA salute cedo bottiglieria caffè 5 camere alloggio reddito dimostrabile. Cerrano, S. Secondo 82.

CEDESI Alessandria centrale negozio avviato, burro, formaggi, incassati. Rivolgersi Ricardi, via Voltorre 2, tel. 1860, Alessandria.

CEDESI piccolo avviato negozio tessuti. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 71523

CEDO negozio centrale articoli vari con merce. Cerre, S. Massimo 33.

COMMESTIBILE forte lavoro con alloggio cede Urat, via Giolitti 10.

COMMESTIBILI centrale tutti permessi, reddito, vasto alloggio, forte reddito, cedesi 2.400.000 trattabili. Senza Magenta 5. 17298

FINANZIERE iniziativa brevetto, piccolo prodotto largo consumo. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino.

FORNACE laterizi presso Asti vendesi affittasi. Rivolgersi Ing. Burdisso, Del Carretto 74, Torino.

GABETTI, Accademia Albertina 5, mentre ricorda alla sua numerosissima clientela in sua ampia introduzione e la sua capacità nella compra vendita, rilievi e cessioni, augurua Buon Natale. 17233

LATTERIA avviatissima 300 litri giornalieri, macchinari gelati completi con grande lavoro, cedo dopo attività decennale 5.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17338

LATTERIE qualunque titratura centrali semicentrali alloggio facilitazioni. Cavaliera Solunzo 21

LATTERIE diversi titratori, convenienti alloggio, cede Urat, via Giolitti 10. 15681

PANETTERIA pasticceria centralissima, altra periferica, forte lavoro, cedesi, Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA Riviera 4 quintali giornalieri cedesi ritiro commercio. Carena, Sommacampagna 8.

PANETTERIA, latteria, bottiglieria, commestibili, salumeria rilevasi, Galliari 10 bis, tel. 69-187.

PETTINATRICE negozio centrale buon reddito cedesi motivi familiari. Telef. 60-480. 71516

ROSTAGNO, Berthollet 27, cede merceria semicentrale 3 camere, cucina. 1.000.000 17361

STABILIMENTO meccanico avviato cerca socio possibilmente tecnico apportante 30 milioni. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.

STABILIMENTO meccanico avviato zona Lingotto cedesi. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.

STABILIMENTO meccanico avviato cerca socio possibilmente tecnico apportante 30 milioni. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.

SUPERO Inghilterra, via Cibrario vendiamo appartamenti signorili rateazioni fino 5 anni. Palestro 10.

DUE alloggetti signorili bloccati vendonsi attendendo sbocco possibilità occupare altro alloggetto. Telefonare 690-866.

INVESTIMENTO capitale occasione vendesi Riviera Ponente immobile rimodernato 11 appartamenti vuoti, disponibili subito, scantinati. Scriv. cassetta 8 T. SPI, Savona.

MULINO a cilindri attrezzatura completa, forte produzione, compreso alloggio terreno metri 100 libero subito vende Becchia, Pratorino, Torino. 6251

NEGOZIO zona commercialissima vendiamo anche lunga rateazione. Palestro 10. 17230

PALAZZO nuovo signorile asceuserale, scala marino, centrale, 20 vani, richiesti 38.000.000, Astor, Sant'Agostino 19. 17365

PANORAMICI alloggi signorili tutti confort bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230 vendo. Geom. Bansi, telefono 86-053. 17265

PIAZZA Statuto ultra moderni alloggi grandissimi, bagni, camere 3, 4, 5 palchettati, termo centrale liberi subito, vendo facilitando, via Le Chiuse 23, ore 9-12. Geometra Borasi, 86-055. 17363

SALONE 300 mq. quattro locali attigui, sopraelevabile, cantinato, centralissimo adatto affici magazzini, ristorante associazioni, Vendesi libero. Telef. 41-173.

SANREMO primaria Agenzia Immobiliare cav. Talevi vende locazioni ville appartamenti terreni pensioni alberghi commerci.

TERRENO piccolo lotto via Lulot vendo, altro zona Belgio acquisto. Telefonare 23-306. 30133

VENDIAMO alloggetti su rasoi 10, paramano 2-3 camere spaziose lunga rateazione. Via Nomaglio 13, ore 15-17.30 16837

VENDO alloggetti moderni negozi esentati liberi sbloccp. Tel. 770-431.

VIA Ginlio 11, alloggi di una ed due camere cucina, esentasse, condizioni moderni avendosi 185 mila per camera, negozi a prezzi convenientissimi, liberi sblocco. Visite portineria 14.30-17 Poletti, Giolitti 4

VILLETTA Santa Margherita, Ereno, valore reale 18.000.000, cedesi 7 ammobiliate, autorimessa, bagno esentata, terreno 3000, fruttetti, piscina, vendesi. 4.800.000. Giletta Barbaroux 4. 30154

200.000 per camera vendiamo ratealmente nuovo alloggio zona Lingotto. Palestro 10. 17239

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A condizioni di affitto, vendiamo alloggetti nuovi pronti subito, Palestro 10. 17239

ACQUISTO alloggetto libero cameretta cucina servizi. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. 83579

ACQUISTO casa centrale centralissima pagamento immediato, inutile scrivere se richieste impossibili od interessati. Specificare a cassetta 8382, SPI, Torino.

AFFARONE, avendo ultimo negozio, reddito 10% netto. Via Doria 5.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, gestita da Sacco Bonifacio per compravendite case, cascine, terreni, augura buone feste alla sua spettabile clientela 17338

AGENZIA Sacco, Cavour 7 vende ottimo affare 4 camere, giardino, 3 libere subito, zona precollinare 1.300.000. 17338

AGENZIA Biamonti, Bordighera, telefono 2258, compra vendita ville, case, terreni. 18659

ALLOGGETTI da 2 a 6 camere disimpegni, sbloccati e bloccati, visibili 14-18, Stradella 86. Rateazioni. 15379

ALLOGGETTI liberi, terzo piano, grosso costo, vendo. Facilitazioni di pagamento. Via Mongiuevro 119, custode. Telefono 32-444.

ALLOGGI 4-5 camere vendonsi 250.000 camera. Ore 16-18, Nizza 92.

A rate vendiamo alloggi signorili 2 camere servizi zona S. Rita. Cravenzola, Cernaia 97.

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti, vende in Bordighera, Sanremo ville case appartamenti tenute grandi proprietà. 16677

CASA 100 camere urge vendere 9.500.000. Rossotto, Mazzini 38.

CASA 18 camere, civilissima, esente, vendesi 2.200.000 Nelli, Garibaldi 20.

CASCINA ben arredata 15 km. Asti 15 giornate, seminativo feracc, bosco redditizio, prevalenza giovani vigneti ben lavorati, ottima famiglia mezzadrile, casa padronale signorile, amena posizione coderebbesi convenienti condizioni. Scrivere cassetta 4397, SPI, Torino.

CASCINA 125 giornate parte irrigua rustico civile, richiesta 12.000.000 trattabili, altra entro dazio 5 giornate, giardino 3.500.000 Astor, Sant'Agostino 19. 17365

CASETTA 4 camere, giardino, cantinata, vendo zona Francia 2.100.000 Agenzia Sacco, Cavour 7.

CENTRALISSIMI negozi liberi sblocco vendesi. Venti Settembre 76 angolo Palazzo Città. 71415

CENTRALISSIMO ufficio libero subito 3 locali cucinino bagno, primo piano vendesi. Gramsci 1.

CORSO Giulio Cesare vendesi casa sfruttabile 54 camere officina garage ampio cortile Pietro Micca 8 Bersano. 71316

CORSO Racconigi vendesi 14 camere blocco 1.500.000. Pietro Micca 8 Bersano. 71316

STUDIO dentistico avviato cedesi 30 Km. Torino. Telef. 91-391.

VERA occasione panetteria ventennale in Torino, cedo per ritiro commercio. 160 Kg. giornalieri 5.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

Stazione cede appartamentini terrazzo tre botteghe centro Genova corrispettivo 75.000 mensili vitalizio. Scrivere SPI, cassetta 50 L, Genova

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI negozi vuoti zona Porta Palazzo, pronti febbraio. Cravenzola, Cernaia 27.

GARAGE per un automobile libero subito affittasi. Via Bricherasio 7.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggetti signorili via Boucherpo angolo Manzoni. Nessun anticipo. Rivolgersi Palestro 10. 17239

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati, zone diverse, 3-8 camere. Telefonare 50-437. 17260

AFFITTASI alloggio ammobiliato bagno telefono garage magazzino 25.000. Riva, Garibaldi 40.

ALLOGGIO signorile nuova costruzione 4 camere Crocetta vende libero vuoto oppure con nuovissimo lussuoso arredamento Ing. Guaschino, Pietro Micca 8.

CAMBIO alloggio paraggi Stadio Comunale due camere cucinino con adeguato centro. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 30128

CERCO due camere servizi Borgo Po piazza Vittorio fitto aggiornato. Scrivere cassetta 4200 SPI Torino.

CERCO alloggio 3 4 locali più servizi, affitto aggiornato. Scrivere cassetta 6010 SPI Torino.

DONIUOI commerciali cercano alloggio ammobiliato dando massime referenze. Telef. 41-446.

DISTINTI coniugi cercano affitto camera cucina. Faggiani, strada Cressa 127, Torino. 71577

MODESTO rilevo affittasi vicino Torino tre camere, giardino, pollaio. Scriv cassetta 4226 SPI Torino

SALONE e salotto centrali tutti comforts adatti studio e abitazione, signora sola con cameriera. Scrivere cassetta 6014 SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

GLAVIERE affittansi stazione alimari negozio. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 69517

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

PEOLI Pensione Greppi relle completa 1300 solo camere persotta 500.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 gennaio iniziansi corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia Via Roma 254, telefono 50-351 17119

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime Istituto Cornaldo, 6 Maria Vittoria 14491

10 CLIN. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ABILE confezionista maglieria assume lavoro a domicilio. Voglino, via Rossaina 11. 71466

BRAVA maglierista accetta lavoro serie anche calze guanti. Scrivere cassetta 6030 SPI Torino.

CAMBIO alloggio paraggi Stadio Comunale due camere cucinino con adeguato centro. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 30128

CERCO due camere servizi Borgo Po piazza Vittorio fitto aggiornato. Scrivere cassetta 4200 SPI Torino.

CERCO alloggio 3 4 locali più servizi, affitto aggiornato. Scrivere cassetta 6030 SPI Torino.

DONIUOI commerciali cercano alloggio ammobiliato dando massime referenze. Telef. 41-446.

DISTINTI coniugi cercano affitto camera cucina. Faggiani, strada Cressa 127, Torino. 71577

MODESTO rilevo affittasi vicino Torino tre camere, giardino, pollaio. Scriv cassetta 4226 SPI Torino

SALONE e salotto centrali tutti comforts adatti studio e abitazione, signora sola con cameriera. Scrivere cassetta 6014 SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

GLAVIERE affittansi stazione alimari negozio. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. 69517

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

PEOLI Pensione Greppi relle completa 1300 solo camere persotta 500.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 16-17 gennaio iniziansi corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia Via Roma 254, telefono 50-351 17119

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime Istituto Cornaldo, 6 Maria Vittoria 14491

10 CLIN. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ABILE confezionista maglieria assume lavoro a domicilio. Voglino, via Rossaina 11. 71466

BRAVA maglierista accetta lavoro serie anche calze guanti. Scrivere cassetta 6030 SPI Torino.

LIBRI paga contabilità con perizia a prezzi modici Torta, Giulio Cesare 28. 30135

11 CAM. MOD. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto affittasi ammobiliata con pensione. Parrucchiera via Rossini 11. 71585

A distinto solo affittasi ammobiliata non pensione Crocetta. Telefono 33129

AFFITTASI a signora, signorina camera ammobiliata, riscaldata. Telef. 39-363 dalle 10.30 alle 11.30.

DISTINTA famiglia affitterebbe camera centrale due letti, comodità riscaldamento, volendo pensione, studenti, studentesse, impiegati. Scrivere cassetta 6040 SPI Torino.

SPOSI cercano camera uso cucina possibilmente presso signora sola. Telefonare mattinata 56-771.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

AFFIDEREI esattore dipendente presso Ditta esazioni periodiche. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 30103

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro pottimo. Scrivere Cisa, via Angiolieri 3, Siena. 17225

BUONE aiuto contabili dattilografe pratiche lavori ufficio cercansi. Scrivere cassetta 4286 SPI Torino.

DAI CERALI prima e soldatori elettrici cercansi. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino 30119

CARAMELLE, confetti, ecc. espertissimo fabbricazione anche anziano cerchiamo disposto trasferirsi provincia. Bernardi, c. Francia 185.

CERCANSI 30enne commesso pratichissimo vendita mobili e giovane falegname capace aggiustare mobili moderni. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi via dei Mille 10. 59107

CERCASI istitutrice per bambini perfetta conoscenza francese. Scrivere cassetta 4285 SPI Torino.

CERCASI bravo cuoco per mensa in villa Brianza sappia andare in bicicletta oppure moto o auto. Scrivere cassetta 148 C. SPI, Milano.

COMMERCIANTE solo cerca donna tuttofare, sola, seria, buona volontà. Specificare referenze, pretese. Scriv. cassetta 9 T. SPI, Savona

CUOCO provetto perfetta conoscenza servizio ristorante cercasi subito. Inviare offerte con certificati Hotel Moderno, Bergamo.

INDUSTRIA a 10 Km. da Torino cerca giovane 20-25 anni con istruzione media inferiore, volonteroso, intelligente, iniziativa e seria applicazione per indirizzarlo organizzazione tecnica produttiva pennelli. Presentare curriculum completo e referenze. Scrivere cassetta 1251 SPI Torino. 33146

PER negozio vendita prodotti chimici Società cerca commesso avente istruzione media inferiore, età 20-25 anni, volontà, serietà e qualità appropriate per tale impiego. Presentare curriculum completo e referenze Scrivere cassetta 1252, SPI, Torino. 33141

PIEMONTESE 30enne operaio bruno sano media statura presenza serio discreta posizione privo conoscente sopperebbe operaia massimo 30enne buoni sentimenti sempre ottimi requisiti fisici carina affettuosa. Massima serietà. Scrivere cassetta 1214 SPI Torino.

13 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

ASMA, influenza, bronchipolmoniti, raffreddori: prevenzione cura efficacissima domicilio elettricamente. Commendatore, Mille 23. Tel. 61-871.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABILE ufficio investigazioni garantisce ogni accertamento matrimoniale, qualsiasi informaz. segretissima, indagini qualsiasi natura. Opera tutta Italia, estero. Specializzato Istituto cav Carvelli. Milano, via Rossini 1. 16043

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Peternali telefono 47-272 Carlo Alberto 49. 92526

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 24, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, soloetto italiano.

APPROPITTATE di questo mese di vendita straordinaria di calzature causa lino. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19.

A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale, Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, pupetine puro nailo, doppio tessuto, vendita anche rateale Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 16.000, cucine 17.500 Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Assietino 19. Telefono 69-868.

BAGNI scaldabagni accessori correzione doccia scaldi fattorieri impresari Guerra, Bozzino 17

CAMERE letto (tinelli cucine salotti) tavolini liquida Pagella, Mazzini 44, lavorazione rimborsi.

C.D.E. radio insuperabile. Sair, via Venti Settembre 3.

COLLEZIONISTA acquisterebbe da privati statuine soggetti avorio, pietre dure, cineserie, porcellane inglesi. Scrivere dettagliando casa. 7295, SPI Torino.

CUCINE smaltate stufe riscaldamento assortimento. Richetta San Maurizio 12. 13708

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni SAIR. XX Settembre 3, telefono 59-939.

GRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento Telefono 55-160 S Secondo 33.

GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, tintoriglatura e riparazioni, BA, Via Aosta, 21 telefono 26-049. 15403

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, Venti Settembre 3. Rateazioni.

IRRADIO, la voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni, Arlosti, Francesco Paola 9 Telef 41-364. 96071

LA Voce del Padrone, una marca mondiale, Sair, Venti Settembre 3.

LIBRERIE scrivanie, tavoli, cavalletti sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 93588

LIQUIDAZIONE permanente mobili ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17 Telef 22-844. 90137

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Loiti, Mazzini 41. 92555

MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 12220

MAGNADINE, lo Stradivario della radio. Sair, Venti Settembre 3.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento, Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15130

PELLICCE ogni tipo colli manicotti stole manicotti prezzi imbattibili. Guglielminotti, Pietro Giuria, 8.

PELLICCE? Corinna, Borello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo nostre indiano, pannofix, opossum 33.000. Giacche argentè 85.000. Renard argentèes 8000, azzurro 12.000, ecc Una visita non impegna, ma convince.

PELLICCE grande assortimento agnellini, talpa, volpe, lapin, pannofix a 15.000. Raderna, Ribet 5 angolo Nizza 30.

PELLICCE assortito lavorazione artigiana, prezzi miti, Gadda, via Cappellina 13 (San Donato).

PELLICCE prezzi convenientissimi, vendita rateale, cambi. Pellicceria via Garibaldi 1. 32760

PELLICCE ogni tipo: persiano, murmer, opossum, pannofix, orsetto 35.000; lapin, agnelli 18.000; volpi 9000. Condizioni di pagamento senza cambiali. Parena, via Madama Cristina 133.

PELLICCIA soriano grigia e visone scioltì; salotto Barocco dorato damasco come nuovo vendo. Telefonare 38-290. 59012

PHONOLA, le ultima novità, presso Sair, via Venti Settembre 3.

PRESTITI cessioni 5° stipendio, statali, ferrovieri parastatali, impiegati privati. Ufficio Prestiti, Stampatori 21. Telef. 550-586.

RADIOMARELLI il meglio in radio. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3. 18808

REGALI? A tutti Lanofix per fare qualsiasi indumento maglia oppure elettromagliacalze ed alle migliaia elettrospolatore Guarnero, via Monte Pietà 32, Torino. Macchine maglieria

RIMAGLIACALZE macchine perfette brevettate alto rendimento. Facilitazioni. Riparazioni. Anhi, Nervo, Albertina 19.

SALA nuovissima camera urgentemente con argenteria, servizi, mobili, moleaciter. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. 85374

SINGER altre marche nuove occasione vendo compro cambio. Assortimento mobili applicabili tutti tipi macchine cucire. Canavesio, Re Umberto 11. 17279

SOFALETTI, salotti, poltroncletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bertallo, corso Vercelli 94. Tel. 32-743

SVENDO lussuoso radiogrammofono Magnadine ultimo modello nuovo, orologio donna brillanti, prismatico Bush teatro. Telef. 73-296.

TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, via Venti Settembre 3.

VENDO Dubied 150, Martinetti, via Torino 6, visibile domenica-feriali dopo ore 19.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

AUGUSTA fuori serie, perfette condizioni vendo. Via Giolitti 18.

AUTOCARRO 630 interione diretta, Jep, cassonetto, 1100 sei posti, Augusta terzo, 300 A, occasioni, vendo. Francia 91. 17317

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Gemini. Fail, via San Quintino 9, telefono 50-606. 16788

AUTOMOBILISTI! Nel porgere i migliori auguri di Buone Feste, l'Autoagenzia Savoia informa di avere pronte per immediata consegna: Fiat 1500 C cabriolet, 1100 E, 500 C, 1100 sette posti fuori serie, ottime occasioni di Fiat, Lancia, Packard e giardinetta 1500. Rateazioni speciali. Prenotazioni nuovi tipi 1950. Autoagenzia Savoia, Torino 97. 17191

AUTOPULLMAN 618 adattabile anche furgone. Ballila furgone, camion 514 verde Tecas. Nizza 336, telefono 6292. 16498

AUTOSOL juisse uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura, SAIR, Venti Settembre 3. Telefono 59-939.

AUTOVOX l'autoradio più perfetta è valvole a gamme d'onda, rateazioni. SAIR, XX Settembre 3, telefono 59-939. 18280

BIANCHINE, Stelvio, biciclette, motocarri pezzi ribassati, cambi, rateazioni, B